ULTIMA EDIZIONE (ore 24)

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE (ore 16)

TORINO
Anno III Num. 217

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 16-17 Settembre 1946
(Conto corrente postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-999, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Rassegna cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economiche: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 8640, semestre L. 2640, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

OMAGGIO

UN DISCORSO DEL PAPA AGLI OPERAI

Agitazioni e disciplina sindacale

"L'abuso della forza di organizzazione - proclama il Pontefice - è pericoloso quanto l'abuso della forza del capitale privato„ - Pio XII auspica "l'elaborazione di uno statuto di diritto pubblico della vita economica, di tutta la vita sociale„ - Lo sciopero dei marittimi: una delle 6 navi è partita per Marsiglia

Roma, lunedì sera.

In settimana vi sarà una prima riunione della speciale comitato di esperti composto da Fanfani, Segni, Grassi, Tremelloni per lo studio della nuova legislazione che nell'ambito costituzionale regolerà anche il diritto di sciopero.

Significativo è quanto in relazione alla disciplina sindacale ha detto ieri mattina il Pontefice agli operai belgi del movimento cristiano giunti in pellegrinaggio a Roma. Il Papa, riferendosi agli operai cristiani belgi, si è augurato che la classe operaia possa uscire sana e salda dal pericolo che ai nostri stessi giorni minaccia un po' dappertutto il movimento operaio.

«Vogliamo dire — ha esclamato Pio XII — la tentazione di abusare della forza di organizzazione, tentazione tanto più temibile e pericolosa quanto quella di abusare della forza del capitale privato. Aspettarsi da un tale abuso l'avvento di condizioni stabili per lo stato e la società sarebbe da una parte come dall'altra vana illusione, per non dire accecamento e colpa».

Dopo avere detto che la forza della organizzazione, per quanto potente si voglia supporre, non è di per se stessa e presa in sè un elemento d'ordine, il Pontefice ha proseguito: «Noi non ci stancheremo dal raccomandare fervidamente l'elaborazione di uno statuto di diritto pubblico della vita economica, di tutta la vita sociale in generale secondo la organizzazione professionale. Ecco perchè non ci stancheremo pure dal raccomandare la diffusione progressiva della proprietà privata, della media e piccola impresa».

Lo sciopero dei marittimi entra stamane nel suo quinto giorno e purtroppo non se ne vede una sollecita soluzione, almeno nel campo delle trattative, dopo il mancato incontro a Genova tra il ministro della Marina mercantile, on. Saragat, e il presidente della FILM, on. Giulietti.

L'on. Saragat ha avuto ieri un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio, De Gasperi, che si trova in Valpadana, il quale ha voluto essere messo al corrente degli ultimi sviluppi della vertenza. Lo stesso Ministro della Marina mercantile ha poi diramato disposizioni alle capitanerie di porto perchè gli vengano tempestivamente segnalate eventuali richieste di nuova in disarmo di piroscafi da parte degli armatori.

Il ministro Saragat nella mattinata di ieri ha ricevuto alcuni rappresentanti degli armatori i quali gli hanno fatto presente che domani il comitato direttivo sindacale degli armatori si riunirà per decidere il da farsi.

Le gravi perdite subite dall'armatoria per i ripetuti scioperi, la diminuzione di prestigio della nostra [illegible] mercantile di fronte alla concorrenza estera e la insicurezza del futuro data la tensione dei rapporti che ormai si è permanentemente stabilita tra armatori e FILM capeggiata dall'on. Giulietti, spingerebbero i primi a decretare il disarmo delle navi. Non è da escludere che la vertenza possa ulteriormente inasprirsi.

A proposito della partenza dal porto di Genova del piroscafo «Pace» alla volta di Marsiglia nonostante il blocco, si fa sapere che il comandante di quella nave aveva interpellato l'equipaggio composto di 60 persone se intendeva o meno aderire al fermo decretato dalla FILM. Trentotto membri dell'equipaggio hanno rifiutato di obbedire agli ordini di Giulietti, gli altri ventidue si sono dichiarati per la FILM e sono sbarcati senza incidenti. Il «Pace» ha quindi levato le ancore ed ha preso il mare.

L'episodio è significativo e sta a dimostrare, al di là sempre da parte degli armatori, che gli equipaggi delle navi bloccate sono presi in un ingranaggio da cui vorrebbero volentieri uscirne. In ogni modo un eventuale disarmo delle navi bloccate nei porti di Genova, Napoli e Trieste, disarmo che può equivalere anche ad un atto puramente amministrativo quale un mutamento dei ruoli di equipaggio, è atto estremamente grave e di conseguenza da parte del ministero dell'Interno si segue con grande attenzione il decorso della vertenza.

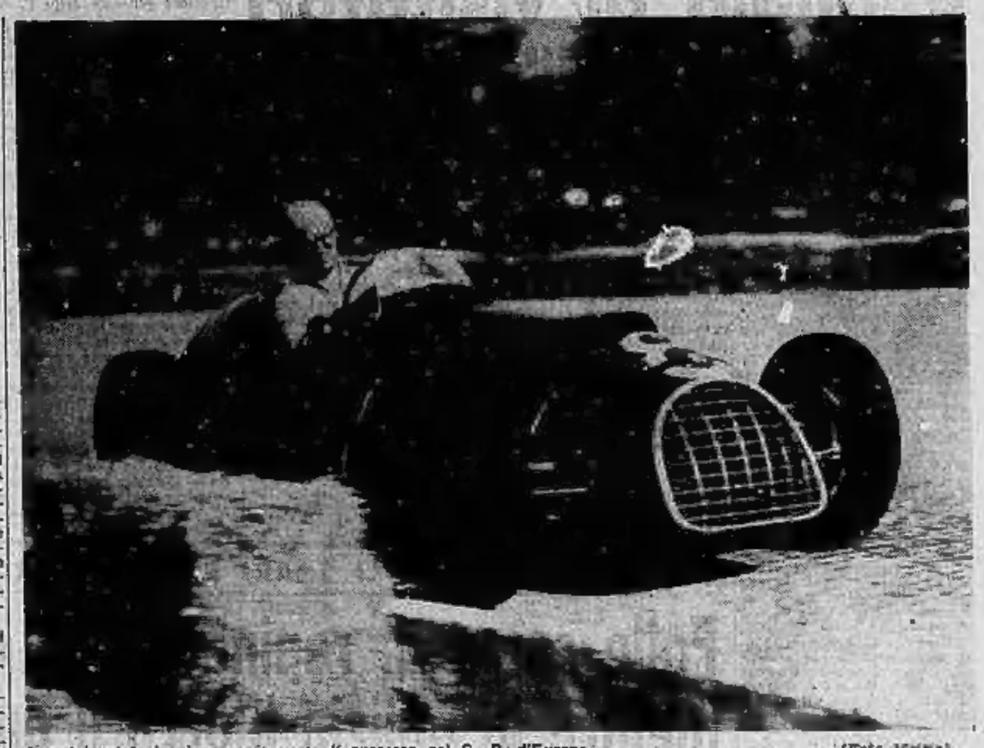
In campo parlamentare si annuncia la riapertura del Senato per il 27. La mozione per la diminuzione del prezzo del pane dovrebbe costituire il maggiore argomento dell'opposizione; ma è possibile che esso per allora abbia perso di importanza, poichè sono in preparazione da parte del governo le direttive da impartire ai prefetti per la fissazione del nuovo prezzo del pane d'accordo con i rispettivi comitati.

Tra i discorsi domenicali da segnalare quelli di Togliatti e di Nenni.

Il «leader» comunista, parlando a Terni, dopo avere affermato che il P.C.I. conta oggi 200 mila iscritti in più dell'anno scorso, ha ripetuto i suoi attacchi all'indirizzo della D. C., affermando che la nostra politica estera è strettamente soggetta agli Stati Uniti «i quali vogliono che tutte le colonie italiane vadano all'Inghilterra, che di Trieste non si parli più, che siano rese ancora più difficili le condizioni della nostra industria», ecc.

Egli ha poi accennato ai «pericoli gravi» che incomberebbero sulla nostra economia.

Nenni, che ha invece parlato a Lerici (La Spezia), dopo avere premesso che «il momento internazionale è di estrema delicatezza» particolarmente per la situazione nei Balcani e per quanto si starebbe concretando a Washington in relazione al Patto Atlantico, ha difeso la posizione dell'Unione Sovietica e ha definito «ridicola fanfaronata» la frase attribuita a Truman sulla guerra fredda che starebbe per concludersi con la capitolazione della Russia e degli Stati satelliti.



Ascari lanciato in piena corsa verso il successo nel G. P. d'Europa (Foto Mollo)

LA CONFERENZA DI WASHINGTON

La portata dell'accordo tra dollaro e sterlina

Sir Stafford Cripps, strenuo difensore, con Bevin, degli interessi britannici.

L'odierno comunicato ufficiale considerato la più importante dichiarazione finanziaria dalla fine della guerra

Washington, lunedì sera.

I piani formulati dalla conferenza economica a cui partecipano l'America, l'Inghilterra ed il Canadà, nell'intento di risolvere la questione della crisi di dollari di cui soffre la Gran Bretagna, saranno esposti in un comunicato la cui pubblicazione è stata annunciata per oggi. Negli ambienti britannici si manifesta la speranza che la pubblicazione di questo comunicato valga a ridare al mondo la fiducia nella sterlina e ad arrestare la pericolosa emorragia d'oro e di dollari che dissangua le riserve del Regno Unito.

Il documento, elaborato ieri da alti funzionari delle tre potenze, è considerato una delle più importanti dichiarazioni finanziarie internazionali fatte dopo la fine della guerra.

Secondo quanto si prevede, la sua portata sarà molto ampia, comprendendo proposte che vanno molto in là nel futuro, destinate a permettere alla Gran Bretagna e agli altri paesi dell'area della sterlina di ottenere i dollari di cui hanno bisogno per acquistare dagli Stati Uniti le merci di importanza essenziale.

Nella riunione odierna dei ministri delle tre Potenze si farà uso del comunicato come base per le discussioni. Si faranno integrazioni ed emendamenti fino a quando si raggiungerà ciò che si potrà definire un accordo finanziario fra le tre Potenze.

I ministri interessati hanno dedicato la maggior parte delle loro sedute segrete a discussioni franche e non ufficiali sui progetti a lunga scadenza per organizzare un più intenso flusso di commercio fra l'area della sterlina e quella del dollaro.

L'opera che i ministri sperano di compiere è la creazione di un nuovo sistema commerciale dollaro-sterlina nel quale tutte le valute siano eventualmente liberamente convertibili.

I punti concernenti le proposte a lunga scadenza comprendono il ribasso delle tariffe americane e la riduzione delle spese generali di governo in Gran Bretagna.

Gonella e Silone parlano al «P.E.N. Club»

Venezia, lunedì sera.

Si è avuta ieri mattina a Palazzo Ducale l'inaugurazione ufficiale del 21° Congresso internazionale del «P. E. N. Club» alla presenza del ministro dell'Istruzione, Gonella. Le centinaia di scrittori convenuti qui da ogni parte del mondo, hanno emulto dapprima un vivace battagliero discorso di Ignazio Silone, presidente del «P. E. N. Club» italiano, il quale ha rilevato la funzione essenzialmente importante degli scrittori per la difesa delle libertà essenziali dell'uomo, funzione — ha detto — che troppo spesso è stata ed è ancora oggi tradita da scrittori anche di vaglia, i quali invece di seguire senza compromissioni la voce del libero spirito, piegano il loro ingegno per interessi di varia specie, al servizio delle propaganda più infida.

Dopo un saluto di Diego Valeri al congressisti, ha preso la parola il ministro Gonella. Egli ha esordito affermando che qui a Venezia, dove ogni pezzo di muro è una sfida all'assalto del mare, anche il «P. E. N. Club» ha l'ardire di porre delle palafitte per l'erezione della civiltà futura.

SUL CIRCUITO DI MONZA

Vittoria di Ascari nel G.P. d'Europa

La nuova Ferrari ha dominato sui 504 km. - Dei 24 partiti solo 9 giungono al traguardo

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Una corsa, sotto certi aspetti, paradossale. Si era ripetuto che la «grande assente», quella dell'Alfa, avrebbe da sola tolto alla gara la monotonia del facile pronostico, ribaltando i valori, accentuando la combattività, movimentando le posizioni di pista — d'altro lato che avrebbe stimolato i protagonisti a battere il cronometro; la assenza del confronto diretto, il tempo privato registrato lo scorso anno dall'Alfa di Wimille.

Nulla di simile ci è stato offerto, invece; una sola macchina ha dominato con palese superiorità, senza lotta, dal principio alla fine: la nuova Ferrari G. P. del giovane Ascari, che ha raccolto la più bella vittoria della sua concentrata prestigiosa carriera. Vittoria comunque, e non trionfo, perchè le medie, sia sull'intero percorso come sul giro, son risultate nettamente inferiori ai tempi dell'Alfa 1946.

Dietro la macchina vincitrice — regolarissima sempre, piena, possente e precisa anche se non velocissima — le posizioni si sono ripetutamente alternate; non per spunti particolarmente emozionanti di fortunati inseguitori, ma per i soliti motivi per l'automatica conquista dei posti lasciati vuoti dai numerosi, troppo numerosi sfiduciati e ritirati per incidenti meccanici. Qualche breve sporadico duello, sommerso dalla delusione del pubblico per la cattiva sorte dei beniamini, è quasi passato inavvertito.

Definiremo quindi il decimo Gran Premio d'Europa non è catastrofico, sulla carta: 9 arrivati su 24 partiti, sulla distanza di 500 km. Ma gli ultimi tre meritano l'onore della classifica unicamente per la loro perseveranza nel rimanere in pista malgrado il ritardo di molti giri dal gruppo dei primi, tra lunghi e ripetuti arresti, con la macchina zoppicante, fumigante, pietosamente riformata; tipico il caso del grande Taruffi, che ogni tanto ripartiva dal «box» per qualche faticoso giro, tra gli applausi accorati ed ironici del pubblico.

Scattano in testa, sbrigandosi del plotone, nell'ordine Ascari (che non sarà più raggiunto da alcuno), Villoresi, l'argentino Campos, Sommer. Alla fine del primo giro Farina è risalito sino al terzo posto, dove si mantiene, dietro ai due piloti della nuova Ferrari, sino al 17° giro, quando un guasto alla pompa d'olio lo costringerà al ritiro, senza peraltro che la sua macchina sia mai apparsa seriamente minacciata. Ascari, anzi, accentua subito il proprio distacco: al secondo, segna il suo giro più veloce e il più veloce della giornata, in 2'06" 4/5 (media 178,864); leggermente superiore, tuttavia, ai tempi registrati in prova. Villoresi lo insegue, perdendo progressivamente terreno, sino al 88° giro, quando anch'egli è costretto al ritiro per guasti al motore. Attardatissimo, come si è detto, Taruffi, anch'egli tra i quattro assi favoriti dal pronostico ridotti, a un terzo della gara, da uno solo: ed ecco la conseguenza fatti avanti i migliori stranieri, al passo dei quali, per un buon tratto, non troviamo che il torinese Rol, irruente e felicissimo sin che un'avaria al compressore non lo costringerà di gara anche lui.

In seconda posizione, dal 28° al 68° giro, domina l'argentino Campos, che finisce anch'esso nel recinto degli avariati, dopo qualche vivacissimo combattivo col francese Etancelin che, prima della squadra Talbot sin dal 13° giro, ha compiuto la gara forse più istruttiva e spettacolosa, tenuto un attimo di incertezza, evidentemente al limite, giudizioso limite, delle possibilità macchine del suo mezzo.

Così, con poca storia, senza sorpresa, e fortunatamente senza incidenti personali, la gara si avvia al lungo traguardo dell'80° giro.

Mano abbassarsi la bandierina a scacchi del termine. Ascari, Etancelin e Bira vengono acclamati dal palco della autorità, per l'immediata premiazione. Delle bandiere delle sette nazioni che erano sfilate sulla pista al momento del «via» — Italia, Argentina, Belgio, Francia, Svizzera, Reich, Inghilterra — risale sul pennone il tricolore.

Aldo Farinelli

LA CLASSIFICA

1. ALBERTO ASCARI (Ferrari), 2.58'03"3/5, media km. 169,800; 2. Philippe Etancelin (Talbot), 3 ore 0'36"3/5 (fermato al 72.o giro); 3. Bira (Maserati), 3.1'19" (fermato al 71.o giro); 4. De Graffenried (Maserati) 3.0'1" (fermato al 70.o giro); 5. Sommer (Ferrari) 3.59' 31"4/5 (fermato al 70.o giro); 6. Harrison (E.R.A.); 7. Taruffi (Maserati-Milan); 8. Claes (Talbot); 9. Louveau (Maserati).

Il vincitore si disseta subito dopo l'arrivo (f. Mollo)

Toscanini s'imbarca per tornare in America

Genova, lunedì sera.

Il piroscafo *Atlantic* che per lo sciopero dei marittimi aveva sospeso dal suo itinerario lo scalo di Napoli, parte regolarmente oggi per il Nord America. L'*Atlantic* è una nave della «Home Lines» gestita dai fratelli Cosulich.

A bordo della nave s'è imbarcato il maestro Toscanini che torna a New York.

Si apprende da Napoli che le linee marittime del golfo hanno regolarmente funzionato e così pure quelle per Palermo.

Il gesto di un'attrice bulgara

Tenta pugnalare l'amministratore della "Lux Film„

Roma, lunedì sera.

Una movimentata scena si è svolta nei locali della «Lux Film». La suddita bulgara Vera Vangelova, di 36 anni, da Sofia, attrice drammatica disoccupata, si presentava negli uffici di produzione chiedendo all'amministratore Enzo Riccardi di parlare con il titolare della «Lux», signor Rovere, per motivi di lavoro. Mentre il Riccardi si allontanava per domandare al Rovere se intendeva ricevere l'attrice, quest'ultima estraeva da una borsa di canapa che portava con sè un acuminato pugnale orientale.

Al ritorno del Riccardi con risposta negativa, la bulgara gli si avventava addosso tentando di colpirlo. L'uomo faceva appena in tempo a schivare il colpo e afferrava polsi della donna, fuori di sè dalla collera. Immobilizzandola con l'intervento di due uscieri. Del fatto veniva informato il commissariato di polizia il quale inviava sul posto due agenti che prelevavano l'attrice e la trasportavano al carcere delle Mantellate.

La bulgara, che già altre volte si era recata negli uffici della «Lux» per chiedere lavoro, ha dichiarato di avere tentato di pugnalare il Riccardi ritenendo che costui fosse contrario alla sua assunzione.

Spara sulla moglie e poi si uccide

Genova, lunedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera nel popolosissimo rione del Lagaccio e precisamente nell'appartamento sito in via Fossa n. 10, int. 4, abitato da tale Teresa Gargiulo di 57 anni da Torre del Greco. La Gargiulo viveva da 25 anni separata dal marito, il marittimo Luigi Del Gatto di 59 anni.

Qualche anno fa erano decaduti i due figli nati dal loro matrimonio e il fatto aveva alquanto scosso il Del Gatto. Questi si recava ieri presso la moglie perchè intendeva, insieme, fare con lei la pace, ma invece estratta una rivoltella, le sparava contro ferendola gravemente.

Il Del Gatto quindi rivolgeva l'arma contro se stesso sparandosi alla tempia e morendo sul colpo. Sulle cause della tragedia regna per ora il più fitto mistero.

Fredda il padre credendolo un ladro

Bari, lunedì sera.

A Francavilla, in una casetta di campagna, vivono la signorina Angela Vasto di anni 28 e suo cugino Michele Vasto di anni 16, non un fratellino minore. Ieri sera i tre cugini, avendo udito dei rumori e credendo che si trattasse di ladri si misero in ascolto. Poco dopo si udirono dei passi sulla ghiaia e si distinse un'ombra che si appressava. Il giovanetto esplodeva allora un colpo di fucile in direzione dell'ombra, uccidendo il proprio padre, che di solito dormiva in paese e che ieri sera, chissà per quali ragioni, si era recato a trovare i figlioli.

Morgenthau e la moglie ricoverati d'urgenza all'ospedale

NUOVA YORK, lunedì mattina.

L'ex-Segretario statunitense al Tesoro, Henri Morgenthau, e la moglie, sono stati trasportati ieri d'urgenza all'ospedale. Le condizioni della signora Morgenthau sono state dichiarate gravi. Un portavoce dell'ospedale ha riferito che l'ex-Segretario al Tesoro, che conta 58 anni, è stato ricoverato «con probabile polmonite» e che le sue condizioni sono buone. Non è stata rivelata la natura della malattia della signora Morgenthau.

Nudo nel Tevere il cadavere di una fanciulla

Travolta col fratellino dalla piena di un torrente L'ipotesi di un atroce delitto fa mobilitare la polizia

Roma, lunedì sera.

Una impressionante scoperta, che per un'intera giornata ha alimentato nell'animo dei funzionari di polizia il sospetto di un atroce delitto, è avvenuta alle 8,25 di ieri quando un giovane, a bordo di un galleggiante ancorato sul Tevere quasi sotto il ponte Matteotti, avvistava nell'acqua, impigliato ad una grossa fune di acciaio, il cadavere di una bambina completamente nudo.

Subito si recavano sul posto il dott. Sorrentino, della polizia scientifica, e il capo della Mobile dott. Barranco. Sul cadavere della fanciulla, dall'apparente età di 12-13 anni, venivano riscontrate lesioni superficiali marcate sulla fronte apparivano chiari segni di una frattura che si estendeva per tutta la regione auricolare. Tutto ciò dava consistenza immediata a una ipotesi che nella mente dei funzionari si era affacciata fin dal primo momento: delitto. Orribile delitto per la verità quando si pensi che il corpicino disteso sul greto era quello delizioso di una fanciulla dagli occhi azzurri e capelli castano chiari, quasi biondi. La ragazza, piuttosto alta, presentava i caratteri distintivi della razza nordica.

La macchina giudiziaria si metteva così in moto. Nel pomeriggio il questore riceveva il capo della Squadra mobile con il quale aveva un lungo colloquio. Ormai convinti di trovarsi dinanzi a un delitto, i funzionari della polizia iniziavano le indagini. Verso sera il dott. Barranco riceveva i giornalisti consegnando loro una fotografia della morta e li pregava in pari tempo di curarne la pubblicazione.

Frattanto i carabinieri erano sulle tracce degli «assassini» senza per altro avere informazioni dirette dalla Mobile.

E così è scoppiata la «bomba». I carabinieri di Castelnuovo di P. e i vigili del fuoco avevano segnalato alla stampa, dopo avere naturalmente informato gli organi di polizia, che una terribile disgrazia si era verificata nei pressi della fonte dell'Acqua Acetosa sabato mattina. Una decina di ragazzi e bambini si erano infatti radunati per prendere l'acqua quando, sorpresi dalla pioggia, avevano cercato riparo in una piccola grotta. Nella corsa affannosa alcuni bimbi si [illegible] contusioni ed ecchimosi.

Subito dopo, preceduto da un pauroso straripo, il torrente Sant'Antonio si ingrossava e le sue acque precipitavano con una prima ondata nella grotta. Mentre i bimbi e i ragazzi terrorizzati si attaccavano l'uno all'altro, il più grande tra loro, il danese Ole Kjellerick, riusciva a traversare il torrente in piena nel tentativo di chiamare aiuto.

Seguendo una seconda ondata travolgeva i bimbi nella grotta. Il fratello minore di Ole Kjellerick, Lars, di nove anni, veniva coperto dalle acque e si aggrappava disperatamente alla sorella Carlotta, di 12 anni, rimanendo insieme a lei travolto. Ole Kjellerick ritornava indietro gettandosi nell'acqua per salvare i fratelli, ma con un attimo di ritardo, che era fatale: nonostante ogni suo disperato sforzo, i due fanciulli venivano trascinati dalla corrente. Altri bimbi intanto, erano caduti nell'acqua. Il coraggioso Ole, per quanto stremato, riusciva a trarre in salvo una bambina mentre alcuni contadini salvavano gli altri.

Dei due piccoli danesi, invece, nessuna traccia.

Il padre di Ole Kjellerick, George, è il corrispondente da Roma di un quotidiano di Copenaghen. Questa angosciosa notizia giunta ai giornali originava l'immediata ipotesi che il cadavere della bambina rinvenuto al ponte Garibaldi potesse essere quello di Carlotta data l'età, il tipo somatico dell'infelice fanciulla.

Avvisato il capo della Mobile, alcuni giornalisti si sono recati immediatamente a Castelnuovo.

Il giornalista danese, avvisato all'1,30 di notte, ha immediatamente riconosciuto nella fotografia la propria figlia: non ha battuto ciglio, solo ha chiesto cortesemente permesso ed ha svegliato la moglie. Pochi minuti dopo faceva il suo ingresso nella casa colpita dal lutto il capo della Mobile dott. Barranco e altri funzionari. Erano le due di notte: fatte le constatazioni di legge tramite un giornalista, che fungeva da interprete, la porta del villino si è chiusa dietro i funzionari. Il piccolo Kjellerick invece non è stato ancora ritrovato.

E' morto il direttore del Conservatorio di Parigi

Parigi, lunedì sera.

All'età di 76 anni è morto il compositore francese Henri Rabaud che dal 1920 occupava la carica di direttore del Conservatorio di Parigi.

Il totocalcio gli ha portato 18 milioni Felice e sbalordito un pensionato delle ferrovie

Roma, lunedì sera.

A notte alta ancora seguitava a squillare il telefono di Costantino Zeppieri. Costantino Zeppieri non voleva però rispondere perchè ormai sapeva tutto sui milioni che doveva [illegible] e anche perchè era molto stanco: la sua giornata terrena è fortunatamente lunga e poi il carico dei suoi anni sta avviandolo sul sentiero della serdità.

Lo si può comprendere. Egli è settantaseienne: ha la stessa età della compagna della sua vita. Dopo avere lustrato per decenni le sue mezze maniche sui tavoli della direzione delle Ferrovie dello Stato, lo Zeppieri era ben lungi dal pensare ieri di esser diventato d'incanto multimilionario.

Costantino Zeppieri si è alzato stamane di buonora. Non era riuscito a dormire molto ma si sentiva quattro volte ventenne. Ha detto ai giornalisti: «Non sono un tecnico del giuoco del calcio, non sono neppure un giuocatore investito. Poche volte ha provato a riempire una schedina del Totocalcio. La scorsa settimana ho fatto la mia giuocata presso il bar-gelateria Gerardo Graziani. Sono rimasto sorpreso apprendendo ieri sera che non solo ho azzeccato i dodici risultati principali, ma anche quelli delle due partite di riserva. Le mie condizioni erano modestissime: spesso mi trovavo in un mare di guai; adesso mi trovo anzitutto in un mare di quattrini».

Il [illegible] risulta infatti quasi troppo forte per Costantino Zeppieri. La sua indigenza era tormentosa ed oggi la sua improvvisa ricchezza che ammonta a circa 18 milioni, lo è altrettanto. Purtroppo vi sono uomini che non sanno mai tacere.

Oltre allo Zeppieri, hanno fatto «doppietta» un giuocatore di Vicenza e uno di Milano. Essi hanno vinto ciascuno «soltanto» 17.236.325 lire.

La WARNER BROS
SI IMPONE SUGLI SCHERMI TORINESI
CON DUE FILMS D'ECCEZIONE:

VITTORIA
LA STORIA DEL GENERALE CUSTER
con
ERROL FLYNN
O. DE HAVILLAND
Orario: 14 - 16,30 - 19 - 21,40

DORIA
DESTINAZIONE TOKIO
con
CARY GRANT
JOHN GARFIELD
Orario: 14 - 16,30 - 19 - 21,40

Per ragioni tecniche questi films non saranno presentati in altri cinematografi.

CRONACA CITTADINA

TECNICI E STUDIOSI DI OGNI PAESE

Migliaia di visitatori alla Mostra dell'Occidente

La serie dei provini cinematografici nel teatro di posa - Il programma delle manifestazioni di oggi

Alla sua seconda giornata, la Mostra Internazionale Scambi Occidente ha già segnato un'affluenza record di visitatori, pari a quella maggiore delle più fortunate analoghe manifestazioni ospitate nel palazzo di Torino-Esposizioni. Nel pomeriggio di sabato e nella giornata festiva di ieri, migliaia di persone hanno affollato i saloni, sostando davanti alla cronaca di stands dalla sorprendente varietà riservante sempre nuove sorprese e dai multiformi aspetti.

Quello che naturalmente attrae più pubblico è il padiglione del cinema, nel quale per oggi è facile prevedere delle ore e proprie code. Dalle ore 16,30 alle 19 e dalle 21 alle 23,30, infatti, nel teatro di posa della Mostra (stand delle «Lux Film») verranno girati provini cinematografici a tutte le signore e signorine che intendono prender parte al concorso per la scelta di una nuova attrice dello schermo.

In mezzo al grande pubblicum profano, si notano sempre più numerosi tecnici, studiosi, congressisti italiani e stranieri. Ieri mattina il presidente del comitato ordinatore, conte Giancarlo Camerana, ha ricevuto e accompagnato in una visita alla Mostra, i partecipanti al congresso nazionale delle Aziende Elettriche municipalizzate. Fra i presenti, oltre al presidente e al segretario della Federazione, avv. Sanetti e dott. Napione, erano l'on. Lombardi, mr. Tomkins, rappresentante dell'E.C.A. per le aziende elettriche, l'ing. Brunetti, direttore dell'A.E.M. torinese, e un gruppo di delegati francesi, austriaci, inglesi, olandesi.

Stamane si sono recati in visita ufficiale alla Mostra, due rappresentanti del Consiglio di Stato della Confederazione Elvetica: i signori Trezza e Pugin, capi rispettivamente dei dipartimenti dell'industria-commercio e del lavoro-igiene-assistenza sociale.

Segnaliamo infine il vivo successo della Civica Filarmonica di Mondrisio nei due concerti di sabato sera alla Mostra e di ieri mattina nella piazzetta Reale. Un pubblico foltissimo ha calorosamente applaudito la famosa banda svizzera.

Al Festival del cinema Stasera: «Il mulino del Po»

Una lieta giornata, quella di ieri, per il Festival cinematografico della Mostra Scambi con l'Occidente. Il pubblico è convenuto numeroso così alla proiezione diurna di 7^a^ serie, come a quella serale di «Au royaume des cieux», l'inquietante film di Julien Duvivier. Fervorosi applausi alla fine di entrambi gli spettacoli hanno attestato il gradimento degli spettatori.

Stasera, un altro «pezzo forte» dal recente Festival Veneziano: *Il mulino del Po* di Alberto Lattuada, un film corale che per l'ampiezza del tema e la squisitezza delle immagini è da annoverarsi fra le più cospicue realizzazioni del rinnovato cinema italiano. L'argomento è tratto dal grande romanzo omonimo di Riccardo Bacchelli. Gli interpreti principali sono Carla Del Poggio, Jacques Sernas.

Conferenza di André Siegfried

André Siegfried, dell'Accademie Française, economista e sociologo le cui opere sono largamente note nel nostro paese, parlerà domani alle 21 a Palazzo Madama sul tema: «Définition et limites de la civilisation occidentale».

Il nuovo Questore

L'avv. Brunetti nominato Ispettore generale della P. S.

L'avv. Guido Brunetti è stato nominato ispettore generale di P.S. con facoltà di risiedere a Torino. Egli lascia quindi la Questura della nostra città, dopo averla per diciotto mesi retta in circostanza non sempre facili, assolvendo brillantemente al suo compito e riscuotendo il consenso della cittadinanza. All'avv. Brunetti le nostre congratulazioni per la sua promozione al nuovo importante incarico.

Viene a sostituirlo il dottor Mario Ferrante, funzionario di carriera, già capo di gabinetto al Ministero e da più di due anni questore a Cremona ove si è distinto per le sue capacità e soprattutto per il suo equilibrio nel risolvere le più delicate situazioni. A tali sue doti egli deve l'attuale trasferimento e promozione. Al nuovo questore — che sarà tra due o tre giorni a Torino — il nostro cordiale benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro in un clima di serenità.

Il "S. Susanna,, ha iniziato la trasvolata

Sosta nelle Azzorre per noie al motore

La partenza da Lisbona è avvenuta ieri alle 19,25 - Messaggio di saluto alla "Città dei ragazzi,,

Il «Santa Susanna» è partito ieri alle 19,25 dall'aeroporto di Cuvri (Lisbona) per tentare di raggiungere New York senza scalo attraverso l'Atlantico. L'aereo della «Città dei ragazzi» di Torino ha compiuto i primi mille chilometri del grande balzo in ottime condizioni; poi le avverse condizioni atmosferiche ed alcune avarie lo hanno costretto a scendere a Lagens (Azzorre).

La notte fra il sabato e la domenica era stata impiegata negli ultimi febbrili preparativi. Ieri pomeriggio le radiostazioni delle Azzorre e delle Bermuda davano «via libera»: il ciclone che aveva imperversato sull'Atlantico centrale andava spostandosi verso nord. Alle 19,04 l'aereo viene messo in moto. Alle 19,20 i piloti Broadello e Bariogli portano l'aereo in linea di volo, fra la folla plaudente dei componenti la colonia italiana. Il distacco dal suolo avviene in 38 secondi. Il «Santa Susanna» compie il consueto passaggio di saluto sul campo e si dirige verso l'Oceano.

Otto minuti dopo, alle 19,35, le stazioni dei radiomaestri torinesi controllanti dalle sigle I 1 AP, I 1 BAR e I 1 XM, captavano il primo messaggio del «Santa Susanna»: «Navigazione buona, ottima visibilità, mare molto calmo. Un saluto alla Città dei ragazzi».

Alle 21,30 un secondo messaggio annunciava che l'aereo volava ad un'altezza di 600 metri; velocità media 310 chilometri all'ora.

Alle 23,30 il «Santa Susanna» si era alzato già a 1300 metri di altezza sul livello dell'Oceano e vi trovava ad 800 chilometri dalle coste europee.

Alle 5, New York avverte di cominciare a ricevere i messaggi del «Santa Susanna»; ma il volo si è fatto difficile, perchè l'aereo è tenuto a trovarsi al centro di una furiosa tempesta. Inoltre la stabilità del volo è pregiudicata da una grave avaria (un dispaccio da New York parla di «rotture motore») che rende impossibile di pompare benzina dal serbatoio posto sull'ala destra. L'aereo vola inclinato pericolosamente e obbliga di atterrare alle Azzorre. La radio di bordo, pur trasmettendo regolarmente, non riesce più a ricevere. Perciò l'aereo, giunto sull'aeroporto di Lagens deve incrociare, dalle 3,30 alle 7,40, attendendo solo quando la luce del giorno offre una visibilità sufficiente.

Un convegno di sarti

Ieri mattina, presso la Scuola d'arte per la creazione della Moda maschile italiana, in via Nizza 5, si è tenuta la prima riunione regionale dei sarti per uomo del Piemonte.

Questo primo congresso aveva all'ordine del giorno vari argomenti di discussione: decidere il congresso nazionale, fondare una casa di riposo per artigiani sarti, creare un museo dell'abbigliamento maschile, affrontare la questione dell'apprendistato del lavorante-sarto, e ridurre i costi dei capi di abbigliamento maschile. 100-160= franco francese 168-171; oro fino 6050-6080; argento 13,60-14.

BORSA

Con un volume assai scarso di affari il mercato rivela una tendenza debole dopo le battute iniziali. Sulle voci maggiori si esercita la pressione di un modesto volume di offerte; l'afflusso del denaro non interviene con sufficiente energia a far ritenere si concluda con il consolidamento della perdita raggiunta a metà seduta. Al listino il complesso delle voci si allinea su basi arretrate; cedenti le Assicurazioni. Nei titoli di Stato i buoni del Tesoro sono ben tenuti, mentre i Consolidati appaiono in lieve ripresa. Dopodiché azionario lievemente ribassista su qualche voce, mentre il complesso dei titoli maggiori si mantiene a ridosso del listino. Le azioni Risanamento sono trattate ex-cedola (lire 61)

Prossi informativi delle valute: sterlina ufficiale 2700-2800; marengo 6750-7000; sterlina ufficiale 2725-2775; dollaro carta 670-675; franco svizzero

	9	12	9	12			
Fiat	73 25	73 25	Isotta	19 90	20 30		
Ansaldo	78 80	79 20	Ital. Gas	720 —	718 —		
Ansaldo	78 80	79 20	Ital. Gas	97 75	98 —		
Ansaldo	75 50	75 50	Italcem.	253 —	252 —		
Ansaldo	75 50	75 50	Ital. Gas	192 —	194 —		
Ansaldo	93 90	100 —	Ital. Gas	1518	1516		
Ansaldo	99 90	100 —	Ital. Gas	546 —	539 —		
Ansaldo	96 —	96 —	Ital. Gas	250 —	252 —		
Ansaldo	96 —	96 —	Ital. Gas	70 —	70 —		
Ansaldo	96 —	96 —	Ital. Gas	75 90	76 —		
Ansaldo	76 10	76 10	Ital. Gas	3470	3445		
Ansaldo	96 625	97 20	Ital. Gas	3980	4000		
Ansaldo	96 50	97 15	Ital. Gas	339 —	335 —		
Ansaldo	100 —	99 90	Ital. Gas	1245 —	1240 —		
Ansaldo	100 —	100 75	Ital. Gas	80 5/8	79 50		
Ansaldo	101 —	100 75	Ital. Gas	1820 —	1830 —		
Ansaldo	97 95	97 90	Ital. Gas	196 —	194 —		
Ansaldo	99 95	99 90	Ital. Gas	1745 —	1740 —		
Ansaldo	87 —	88 —	Ital. Gas	1795 —	1795 —		
Ansaldo	92 50	92 50	Ital. Gas	1820 —	1840 —		
Ansaldo	103 25	103 —	Ital. Gas	2980 —	2980 —		
Ansaldo	179 —	180 —	Ital. Gas	3200 —	3200 —		
Ansaldo	90 50	90 50	Ital. Gas	97 —	97 —		
Ansaldo	84 25	84 50	Ital. Gas	660 —	660 —		
Ansaldo	83 75	83 25	Ital. Gas	1300 —	1300 —		
Ansaldo	91 —	92 —	Ital. Gas	77 —	77 —		
Ansaldo	92 50	92 50	Ital. Gas	3200 —	3200 —		
Ansaldo	79 75	79 90	Ital. Gas	744 —	742 —		
Ansaldo	90 —	90 —	Ital. Gas	790 —	785 —		
Ansaldo	96 —	96 —	Ital. Gas	31 —	31 —		
Ansaldo	100 25	100 —	Ital. Gas	447 —	449 —		
Ansaldo	101 —	101 —	Ital. Gas	250 —	250 —		
Ansaldo	96 —	96 —	Ital. Gas	470 —	470 —		
Ansaldo	96 50	96 20	Ital. Gas	395 —	398 —		
Ansaldo	96 50	96 50	Ital. Gas	907 —	907 —		
Ansaldo	111 —	111 —	Ital. Gas	111 —	111 —		
Ansaldo	6100	6100	Ital. Gas	3855 —	3855 —		
Ansaldo	1150	1150	Ital. Gas	380 —	419 —		
Ansaldo	1800	1800	Ital. Gas	4090	4300		
Ansaldo	2180	2180	Ital. Gas	3650	3500		
Ansaldo	1107	1107	Ital. Gas	2400	2400		
Ansaldo	26 1/8	26 25	Ital. Gas	870 —	870 —		
Ansaldo	322	322	Ital. Gas	2980	2750		
Ansaldo	1345	1345	Ital. Gas	1345	1346		
Ansaldo	1295	1295	Ital. Gas	1295	1295		
Ansaldo	675	675	Ital. Gas	1800	1800		
Ansaldo	375	375	Ital. Gas	380	320		
Ansaldo	3240	3240	Ital. Gas	3250	3250		
Ansaldo	1580	1580	Ital. Gas	3200	3200		
Ansaldo	854 —	854 —	Ital. Gas	4100	4100		
Ansaldo	357 75	354 —	Ital. Gas				

MILANO, 12. — Generali 4095; Fibre 9470; Viscosa 5890; Finsider 530; Montecatini 394; Adriatico 30; Isotta 99,95; Fiat 3865; Nebiolo 9480; Edison 1980; Sip 890; Terni 940; Unes 345; Ronzoni Zucchesi 720; Anic 1990; Safta 845; Italgas 870; Rinascente 790; Burgo 3020; Saffaronaldi 3900; Pirelli (R): Pirelli & C. 1150.

Prezzi interbancari: sterlina oro 2360-2400; sterlina militaria 1770-1785; marengo 6000-7000; dollaro carta 675-681; franco francese 168-172; franco svizzero 160-165,25; oro fino 1060-1070.

RADIO

RETE AZZURRA. — 11: Musiche 11,45: Radio Noja - 12,35: Musica leggera - 13: Giornale - 13,20: Orchestra Rizzo 13,50: Cronache del cinema - 14,14: Sonate - 14,30: Notiziario - 17: Orch. Angelini - 17,40: La voce di Londra - 18: Musica operistica - 18,55: L'appendice - 19,25: Effemeridi - 19,30: Edward Elgar - 19,45: Sport - 19,53: Orchestra 22: Giornale - 22,55: Il club del mistero - 23: Cose e Realtà - 23,15: Bollettino - 23,25: Dal Teatro La Fenice di Venezia: XII Festival di Musica contemporanea: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, orchestra sinfonica di Torino - 23,10: Parlamentari e Sincronia - 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — 13,45: Orchestra Ferrari - 14,15: Dischi - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Dall'Accademia musicale Chigiana di Siena: «Presentazione del Corso d'alto perfezionamento» - 19: Orchestra Fragna - 19,30: Per i piccoli: «Lucignolo» - 19: Orchestra Villani - 19,30: Universalità Marconi - 19,45: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - 21,05: «L'armadietto cinese», 3 atti di Aldo De Benedetti, compagnia di Radio Roma.

RETE BIANCA. — 11: Musiche varie - 12,35: Musica leggera - 13: Giornale - 13,20: Orchestra Rizzo 13,50: Cronache del cinema - 14,14: Sonate - 14,30: Notiziario - 17: Orch. Angelini - 17,40: La voce di Londra - 18: Musica operistica - 18,55: L'appendice - 19,25: Effemeridi - 19,30: Edward Elgar - 19,45: Sport - 19,53: Orchestra 22: Giornale - 22,55: Il club del mistero - 23: Cose e Realtà - 23,15: Bollettino - 23,25: Dal Teatro La Fenice di Venezia: XII Festival di Musica contemporanea: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, orchestra sinfonica di Torino - 23,10: Parlamentari e Sincronia - 23,30: Musica da ballo.

INTIMORITI DAGLI SPARI E CHIUSI TRA DUE FUOCHI

Folle corsa di rapinatori su una moto mentre la polizia blocca il quartiere

Dopo una sarabanda per via Santa Teresa, piazza Solferino e via S. Francesco d'Assisi, i fuggitivi si arrendono a due cittadini dell'ordine - Un operaio aggredito e percosso per derubarlo di 19 mila lire

Le tre di notte, in via Santa Teresa angolo via San Tommaso. Un cittadino dell'ordine e un sorvegliante notturno de «La Vigilanza», entrambi in bicicletta, si incontrano dopo il primo giro di ispezione. Niente da segnalare. La guardia riprendono il cammino per il secondo turno: uno di qua, verso la zona delle Benche, l'altro dalla parte opposta verso piazza Solferino. All'angolo con via San Francesco d'Assisi la seconda guardia ode un vocio giungere dal vicino sbocco che comunica con via Pietro Micca: una rissa o un alterco di ubriachi.

Le grida sono ora aumentate di tono: qualcuno invoca aiuto e tenta di liberarsi dalla stretta di altri tre, le cui ombre si distinguono confusamente nella scarsa luce della via. E' un'aggressione in piena regola. La guardia scorge: vede una moto accostata al marciapiedi, una bicicletta a terra in mezzo la strada, quattro individui che si azzuffano, gente che grida alla finestra. E' la rapina: gli hanno preso i soldi e... fatto la pelle, l'agente si lancia contro gli aggressori e ordina il fermo. Il gruppo si scioglie d'improvviso: due uomini si buttano sulla moto, un terzo sulla bicicletta; tutti fuggono. Sul posto rimane il quarto, un operaio, pesto e malconcio, la vittima, identificato poi per Ludovico Broglio, residente in via Milano 67, che, non accennando a terra, ha le idee confuse, si morde i pugni e asserva smarrito la scena che lo circonda: intorno a lui si sono una decina di biglietti da mille sparsi, alcuni gualciti, altri ridotti a pezzi. «Mi hanno rubato 19 mila lire: sono rovinato!».

Ma la guardia giurata non ha tempo per farneticri già troppo i fuggitivi e per intimorirli sparano alcuni colpi in aria. Le esplosioni hanno il loro effetto, perchè la moto e la bicicletta si staccano e mantengono in direzioni diverse. La moto ritorna in via S. Francesco d'Assisi, gira in piazza Solferino, inseguita in bicicletta dalla guardia che ha il vantaggio di avere i nervi saldi e la sicurezza dell'arma. La motocicletta è rifermata in via Santa Teresa: ora per cresciuti a piena gas, quando altri spari in minacciano non più alle spalle, anzi proprio di fronte. E' l'altro «cittadino dell'ordine» che, richiamato dalla rivoltellata, era accorso in aiuto del collega. La moto sussulta, scalmana: la guida fa cenno ai marcatori di ingranare più. Due uomini sono a terra a disposizione dell'agente: si tratta di Giampaolo Bavitti di Giuseppe, di 18 anni, da Ancona, e Giorgio Rossi fu Giuseppe, di 24 anni, da Genova. Il terzo complice, quello in bicicletta, è scomparso, intanto il sopraggiunto ha riferito anche l'altro vigile, poi è arrivato il Broglio che ancora piange e si lamenta. La comitiva si trasferisce al Commissariato Monviso e i vigili notturni passano la pratica alla P. S. Essa dimette ad interrata. Deve rispondere in 24 ore il commissario dottor Costa con la collaborazione del dott. Bagnoli.

Stamane la visenda è chiarita, il terzo responsabile identificato e ricercato sotpevole di rapina, gli altri due di favoreggiamento. La ricostruzione del fatto. Ludovico Broglio, operaio, verso le 23,45 di sabato si trovava in un caffè di via Garibaldi; per una stessa ammissione era un po' alticcio: teneva in tasca, spiegazzati alla rinfusa, una ventina di biglietti da mille lire. All'atto di pagare il conto egli estraeva fuori una manciata di banconote, le ostentava, cercava un biglietto da 500 lire. Intorno a lui vi erano quattro individui, due dei quali il Bavitti e il Rucci; le osservavano con interesse. C'era pure una guardia in borghese che, notata la scena, invitò l'operaio a ripassare; e Paretti anche imbattersi in qualche malintenzionato. A questa parola il Broglio rispondeva di essere precisamente ci, non si sentiva troppo in gamba ed abbiamo anche un po' diffidato: c'era di mezzo la casa, meglio andare a casa senza i trenta...

Ma la sorte non vuole risparmiare il poveretto: egli incontrerà infatti per strada i quattro che già aveva notato al caffè e vi l'assiva attirare a una cantina in cui altro locale; da questo in un terzo e in un quarto androne. Giunto in circostanza alla stazione di Porta Nuova: gli accompagnatori si arrestano però ridotti a due, perchè i rimanenti, come ha accertato la polizia, si erano recati in un garage di via Mazzini per prendere un automezzo. Il loro piano era proprio: rapinatore il Broglio finchè fosse giunto il parrucchiere, rapinarlo e lasciarlo tramortito per strada, mentre essi fuggivano sulla macchina. Fortunatamente il camioncino non era disponibile e i compari dovevano accontentarsi di una moto e d'una bicicletta. Così quegli stessi attrezzi in uso dei calzoni che erano rimasti alla guisagna del Broglio erano servati ora a ben altro scopo.

L'aggressione avvenuta appunto in via San Francesco d'Assisi. La vittima alla stretta dei rapinatori si ribellava: una, quella ancora lucida energia di cui riusciva a concludere con il consolidamento della perdita raggiunta a metà seduta. Al listino il complesso delle voci si allinea su basi arretrate; cedenti le Assicurazioni. Nei titoli di Stato i buoni del Tesoro sono ben tenuti, mentre i Consolidati appaiono in lieve ripresa. Dopodiché azionario lievemente ribassista su qualche voce, mentre il complesso dei titoli maggiori si mantiene a ridosso del listino. Le azioni Risanamento sono trattate ex-cedola (lire 61)

Prossi informativi delle valute: sterlina ufficiale 2700-2800; marengo 6750-7000; sterlina ufficiale 2725-2775; dollaro carta 670-675; franco svizzero

ECHI DI CRONACA

ESAMI AUTUNNALI dell'istituto *Virgilio, Parini-Alfieri*, v. Giannone 5, tel. 46-971. La Presidenza comunica che gli esami della Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico, avranno inizio lunedì 19 corrente. Sono aperte le iscrizioni per l'entrata nuovo scolastico.

ISTITUTO POOLIANI Corso Francia 3, tel. 49-890. Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per Scuola Media, Istituto Magistrale, Istituto tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni 9-12,30, 16-20.

CORSI LAVORO E SCUOLA per i figli dei lavoratori e studenti. Ricupero anni. Facilitazioni trasp. Via Consolata 10/a. - telef. 44-078.

OPERAI, IMPIEGATI, LAVORATORI è stato aperto per voi un grande negozio che può darvi le possibilità di acquistare mobili letti, cameriere per bambini, cucine economiche, fornelli elettrici ecc. a gas e macchine da cucire con facilitazione di pagamento fino a 20 rate pel Grandi Magazzini Gray. (I veri negozio degli operai ed impiegati in via Garibaldi 9 nei cortili).

MOBILI DI QUALITA' SREDIATI E COMUNI, anche chippendal, parecco, sale, salotti, cucine e tinelli Oray, via Garibaldi 9 cortile)

LETTINI E CARROZZINE PER BAMBINI dai modelli più moderni e grafici. Oray via Garibaldi 9 cortile)

DUBBIE ECONOMIE delle migliori marche smaltate in varie tinte con massimo consumo di combustibili. Oray, via Garibaldi 9 cortile)

FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento e praticità Oray, via Garibaldi 9 cortile)

MOBILIFICIO ROMA, Berthollet 18 i migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani letto, piazza. Facilitazioni.

NESSUNA PREOCCUPAZIONE! Vestitevi alla Sartoria Lattes & Rondero, via Giuglaris 15, avrete: eleganza, tessuto finissimo, rateazione sino a 12 mesi, prezzo modico e forse... anche a gratis.

MAGNIFICO DA SUDARE VISONE in marca di gran classe, in macchina moderna su giolette di pratiche ed eleganza. Oray, via Garibaldi 9 cortile)

FINO A 36 RATE TUTTI GLI ARTICOLI sopraindicati per dare la possibilità a tutti i lavoratori di usufruire impegnandosi in cinque anni presso i Grandi Magazzini Oray, il vero negozio degli operai ed impiegati, in via Garibaldi 9 nei cortili.

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete arredare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camera Novecento L. 88.000. Rustiche da L. 98.000. Chippendal, Luigi XVI... Betterem to, Barocco, saloni, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Sebastiano in v. Barbaroux 11.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergalla, corso Ferrucci 94, tel. 43 143. Nuovo recapito: via Giulio Cesare 90 Tel. 43-643. Sala letto, salotti poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 15 16.

MOBILIFICIO BIANCO, piazza Statuto ang. corso Vercelli 171. Grandioso assortimento camere e sale di ogni tipo e stile, specialità tinelli e salotti. Sofà letto 1 e 2 piazze. Cucine economiche delle migliori marche. Prezzi di fabbrica. Vendita rateale.

MOBILI APPROPITTATE IN 36 RATE e prezzi ribassati potrete acquistare i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Montevecchio 7. Grande assortimento.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000. Giacche ultima moda 16-17.000. Abiti lana 8-10.000. Rapporto, v. Sacchi 24.

MOBILI eleganti e comuni a pagam. rat. fino a 20 mesi troverete al Mobilificio Lombardo, v. Campana 16 ang. Pr. Fontanesi. T. 81-800.

MOBILI ANTICHIARI, Corso Principe Eugenio 16 Traversia vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Premio di L. 100.000

a chi darà indicazioni sicure per il rinvenimento della vettura FIAT 1100 berlina, colore grigio chiaro targata TO 86470 rubata il 10 corr. alle ore 18 davanti all'Albergo Nazionale in Torino. Garantito riservatezza. Telefonare 32706 oppure 680842.

PASSATEMPI

1) affetto da manie; 2) sulla Carta; 3) disonore, vergogna; 4) frutto ubico; 5) Socco da fuoco; 6) l'oro e il ferro; 7) sinistro.

Le parole sulle due diagonali daranno il seguente cambio di consonante:

a) a prender la mincetra con l'orta.
b) cantore della musa pagella.

RADIO

RETE AZZURRA. — 11: Musiche 11,45: Radio Noja - 12,35: Musica leggera - 13: Giornale - 13,20: Orchestra Rizzo 13,50: Cronache del cinema - 14,14: Sonate - 14,30: Notiziario - 17: Orch. Angelini - 17,40: La voce di Londra - 18: Musica operistica - 18,55: L'appendice - 19,25: Effemeridi - 19,30: Edward Elgar - 19,45: Sport - 19,53: Orchestra 22: Giornale - 22,55: Il club del mistero - 23: Cose e Realtà - 23,15: Bollettino - 23,25: Dal Teatro La Fenice di Venezia: XII Festival di Musica contemporanea: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, orchestra sinfonica di Torino - 23,10: Parlamentari e Sincronia - 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — 13,45: Orchestra Ferrari - 14,15: Dischi - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Dall'Accademia musicale Chigiana di Siena: «Presentazione del Corso d'alto perfezionamento» - 19: Orchestra Fragna - 19,30: Per i piccoli: «Lucignolo» - 19: Orchestra Villani - 19,30: Universalità Marconi - 19,45: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - 21,05: «L'armadietto cinese», 3 atti di Aldo De Benedetti, compagnia di Radio Roma.

RETE BIANCA. — 11: Musiche varie - 12,35: Musica leggera - 13: Giornale - 13,20: Orchestra Rizzo 13,50: Cronache del cinema - 14,14: Sonate - 14,30: Notiziario - 17: Orch. Angelini - 17,40: La voce di Londra - 18: Musica operistica - 18,55: L'appendice - 19,25: Effemeridi - 19,30: Edward Elgar - 19,45: Sport - 19,53: Orchestra 22: Giornale - 22,55: Il club del mistero - 23: Cose e Realtà - 23,15: Bollettino - 23,25: Dal Teatro La Fenice di Venezia: XII Festival di Musica contemporanea: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, orchestra sinfonica di Torino - 23,10: Parlamentari e Sincronia - 23,30: Musica da ballo.

Raccapricciante nei pressi di via Veronese

Vecchio maciullato dalle ruote del treno

Altri due uomini avvelenati nella camera d'albergo

Alle 9,30 di stamane un uomo è stato rinvenuto orrendamente maciullato sui binari della ferrovia Torino-Milano, all'altezza di via Paolo Veronese. Il disgraziato è stato identificato in Domenico Ghisleri, di 76 anni, manovale, abitante in via Don Bosco 31.

Si presume che il luogo sul fatto sia avvenuto alle 8,35, al passaggio del treno accelerato 1180, in arrivo da Aosta. Tuttavia nulla venne avvertito dal personale del convoglio o dai passeggeri: il cadavere, tagliato a metà e poi sfracellato, è stato scorto invece dal guidatore della automotrice proveniente da Biella, di passaggio alle 9,30, il quale provvedeva ad avvertire la polizia.

Secondo le testimonianze di alcune donne, sembra che il Ghisleri fosse da qualche tempo nei pressi della ferrovia, in attesa del passaggio del treno.

Due tentativi di suicidio sono stati scoperti nella giornata di ieri. In una pensione di via Bidone, il rappresentante di commercio Cesare Rossi, di 41 anni, da Piombino, ha cercato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di uricinal. Scoperto dalla proprietaria della pensione è stato portato alle Molinette in pericolo di vita.

In un albergo del centro, presso P. N., una cameriera ha rinvenuto ieri mattina, privo di sensi, un cliente che si era presentato col nome di Fatteredi. Sul comodino erano tre tubetti di sonniferi vuoti. Portato alle Molinette, i sanitari gli praticavano la lavanda gastrica, strappandolo alla morte. La polizia ha identificato il suicidante Fatteredi: si tratta in realtà dell'ex-capitano dell'esercito Luigi Tancredi. Nel portafogli sono stati trovati 120 lire in tutto, per cui si ritiene che egli avesse deciso di togliersi la vita per difficoltà finanziarie.

Agricoltore in bicicletta ucciso da un camion

L'agricoltore Damiano Parnero, di 70 anni, mentre in bicicletta percorreva il tratto di strada fra Lanzo e Villanova, è stato investito da un autocarro, l'autista del quale si dava alla fuga sottraendosi all'assembramento di alcuni contadini presenti al fatto. Il povero Parnero è morto sull'istante.

Migliorate le bimbe cadute dal terzo piano

Ida, Torelina e Guido Ramanni, i tre bimbi precipitati sabato mattina da una finestra del terzo piano della casa di via Bigliesi, sono fuori pericolo. La loro condizioni, hanno subito oggi un notevole miglioramento.

Temperature: massima 23,4; minima 15; ore 8 di stamane 15,4; umidità 72%. Previsioni: sereno. Venti deboli. Temperature pressochè stazionaria.

Mamma, io voglio il formaggino Mio

CLIPPER Liquori
Distillerie - VINCENZI, - Torino

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FABBRICA ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento Via Bellezia 45 ang. via Valp, Cairoli

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Domani all' AMBROSIO

la DONNA del BANDITO
FARLEY GRANGER - CATHY O' DONNELL

UN AUTENTICO SUCCESSO
CIELO GIALLO
GREGORY PECK -- ANNE BAXTER
RICHARD WIDMARK
(20th Century Fox) al
Cinema REPOSI

IDEAL-FARO
OGGI
Un potente film
LA LUNGA ATTESA
con
CLARK GABLE
LANA TURNER
ANNE BAXTER
Un «colosso»
METRO GOLDWYN MAYER

CINEMA ROMANO TEATRO
CONTINUANO LE REPLICHE
DELLA RIVISTA DI ATTUALITA'
Ma Torino era un'altra cosa...
per l'interpretazione della COMPAGNIA STABILE di
MARIO FERRERO
Sullo schermo:
GIANNI e PINOTTO
contro i gangsters
ORARIO RIVISTA: 15,30 — 21,15

GRANDI RIBASSI
COTONERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
LENZUOLA UNA PIAZZA L. 850
LENZUOLA DUE PIAZZE L. 1500
di puro cotone pesante
FLANELLA «ESTER» L. 250 al metro
VISITATECI VI CONVINCERETE
CASA DELLA BIANCHERIA
VIA LAGRANGE, 16

RADIO
RATE FINO 36 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONSOLATA 9

Lana Alita
ULTRA-FLEX

EMORROIDI - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specialistico
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 46 - Telef. 46-837
Visite 10-12 - 16-19

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visite mediche 10-12 16-17
v. S. Tommaso 34 Torino, t. 53-836

ANNUNZI SANITARI
Dott. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Telef. 82-719
Ore 9-12 e 18-19 - Sabati esperati

Dott. A. SCHMET, specialista di MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 53 - Ang. Piazza Bernini ore 9-10 - 16-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 15-20 Tel. 11-18

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?
PILLOLE S. FOSCA
e del FEGATO
PURGATIVE
IN TUTTE LE FARMACIE

ALBERGHI, ENTI E AZIENDE PER IL TURISMO, UFFICI VIAGGI E COMMERCIANTI
THE NEW YORK TIMES
Il più importante quotidiano degli Stati Uniti, uscirà il 25 Ottobre 1949 una speciale edizione dedicata all'
ANNO SANTO
ed al movimento turistico nel mondo in tale occasione
Prenotatevi per un adeguato spazio pubblicitario presso la rappresentanza esclusiva
S. P. I.
Società per la Pubblicità in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
Telefoni 42-088 - 50-880 - 53-861

CORSO IMMINENTE
Robert TAYLOR Elizabeth BERRY Lorene RICE
SFIDA A BALTIMORA

FESTIVAL MOSTRA OCCIDENTE (Cinema ASTOR)
IL MULINO DEL PO
di ALBERTO LATTUADA
con CARLA DEL POGGIO
Doc. Ceramiche Umbre (Italia)
Un'ora spettacolo 21,15 precise

ARISTON - HOLLYWOOD
Un film eccezionale:
IL GRAN PREMIO
Un racconto in technicolor con MICKEY ROONEY - ELISABETH TAYLOR

ALEXANDRA
OGGI
Al disopra di ogni sospetto
con JOAN CRAWFORD
FRED MC MURRAY

DIANA PRINCIPE
Un film eccezionale, emozionante, avvincente
La rivincita dell'uomo invisibile
con JON HALL
JOHN CARRADINE
CALE KONDERGAARD

TAXQUINO. — Il Sole sorge domani, martedì 13 settembre (255-109), alle ore 6,04; tramonta alle ore 18,45. La Luna sorge alle 21,34; tramonta alle 13,12.

Cento all'ora

Vecchia signora di campagna, nobile ed altera, dai capelli di candido argento, dagli occhi acuti come grani di mora e dalle idee piantate come spilli sul guanciale, custodisce la fattoria detta «alle fontane». Diciamo subito che ella osserva con diffidenza il progresso, cioè il treno, la motocicletta, i meccanici solleciti e sorridenti, la cassettina della radio, ed in genere tutto ciò che di nuovo può capitare in un paese fuorimano, dove fino a qualche ora fa non ci sono state che due o tre gracili spinette, gli aratri pazienti, le nuvole di polvere dietro i calessi, i pizzi frusciantì un palmo sotto le ginocchia.

Quando nella valle terminarono i lavori della ferrovia complementare, e poi il giorno e di notte il treno cominciò a scaricare gente idee novità, la signora capì che cominciava una nuova era, e bisognava aspettarsi di tutto: prepotenze, malattie, risse, evasioni. Infatti quelli di città «scoprirono» la valle: fino ad allora si erano spinti lungo il fiume drappelli di gente saggia e discreta, parlavano con i contadini sui fatti della natura ed erano felici di pescare un uovo nel pollaio, ma ora... ora in nemmeno cinquanta minuti di ferrovia raggiungevano il cuore del paese, allargavano i ventagli delle fisarmoniche e ballavano, vivevano di cibi in scatola, e ridere e cantare era tutto per questa gente senza cervello, in pantaloni corti uomini e donne, uno eguale all'altro ragazzi e signorine... Le locande si rimpannucciarono, a ritmo di grancassa furono inaugurate sale da ballo i giovani consiglieri comunali dicevano: — Il nostro paese ha un avvenire! — e pensavano di trasformare i seminati in campi di golf...

Alla signora non sono mai piaciute queste fantasie. E' come un albero irto di radici che senta la palpitazione dell'acqua, il fermento dell'uma; alla tisane i denari nascosti nella calza, chi sa dove, ha gli animali al pascolo, le botti colme nelle barilaia, la benedizione del Signore sui campi di grano e di trifoglio.

Come vive una signora in campagna? Da giovane imbastisce degli abiti decorati di gale per certi balletti sostenuti in casa del segretario comunale; poi vengono i figli, e bisogna sorvegliarli mentre ruzzano assieme ai gatti. Le serve intanto fanno il pane, ridono, scuotono l'albero di ciliegio, in quelle giornate calme piene di echi campagnoli, di cigoli solitari. Alla sera i bambini si addormentano caldi nel salotto di vimini, mentre la notte frana sopra i lumi che accendono un mazzo di carte, il gomitolo della lana, i profili della famiglia cotti dal sole. Passano le stelle, passano le giornate; le figliole vanno a marito, in paese, nei paesi vicini, diventano altrettante signore di campagna, contadine, sentenziose, con le giornate eguali, senza spine. Però alla vecchia la ferrovia ha tagliato i campi proprio in metà, ed è stato proprio come se le avessero spezzato la vita. Ancora: le hanno demolito la legnaia per farci passare la strada nuova che urla quasi sotto le finestre; ora i soprammobili della sala sono sempre impolverati, Santa Caterina a capo del letto si incipria ogni giorno come una signorina moderna.

E poi, che altro! Ecco, una delle sue figliole è fuggita in città. Eppure ella le aveva preparato un matrimonio tutto miele e ovatta, con il proprietario del mulino sulle acque, un uomo forte, tagliato ad armadio, serio e di belle maniere, ma quella... oh, quella si è innamorata di un meccanico che lavorava alla centrale della ferrovia, uno di quei giovanotti d'oggi che hanno la passione della motocicletta, ed infatti passava e ripassava a cavallo del suo ordigno, con il vento che gli gonfiava esageratamente la camicia, come se facesse la ruota e drizzasse le penne alla maniera dei tacchini; per far imbizzarrire i cavalli, per sconvolgere le cognature delle parere — l'iradiddio che ci rapita fra capo e collo, sparvierata di veli di polvere e comete di scintille. La vecchia, quando aveva capito che fra i due correva un filo d'amorosa complicità, aveva cominciato a controllare tutti i passi della figlia, a moltiplicare le sue minacce, le sue sentenze. «Siamo gente di campagna, abbiamo radici, mentre quelli sono abituati a saltare da un ramo all'altro senza amore, senza sentimenti!» Poi il meccanico aveva rapito la ragazza, così, involandola sulla sua moto, per sposarla senza neppure quei tali fichi secchi! La vecchia non aveva voluto sapere più nulla di loro.

Tuttavia ogni tanto qualcuno, che era stato in città, arrivava a portare notizie, a riferire maldicenze o a vantare stati di grazia, ma la signora faceva intendere di non raccogliere nessuna voce; però, sulla scorta di quelle chiacchiere, ragionando fra sè e sè, si era fatta una idea di come vivevano quei due, una vita piena di coraggio e di letizia, forte del lavoro di lui, dolce della tenerezza di lei. Un giorno poi arrivano in tre o quattro a dirle che la sposina aspetta un bambino, ma lei si tappa le orecchie, non ha sentito nulla, dice che è la sua fame, vuole tutti quanti figli e nipoti attorno a lei.

Imbandierata la fattoria, preparate le luminarie sulle terrazze, arroventata la cucina per imbandire un banchetto coi fiocchi, la vecchia indossa un abito di cangiante vellutello, illuminandole con vecchi monili balenanti, e accomoda fra i capelli una striscia di sangallo. Sono venuti tutti, i generi autorevoli, le figlie grasse e soddisfatte, i nipoti timidi con i pantaloni a mezza gamba, e tutti insieme fanno frivole e riguardose allegrie... finchè un motore comincia ad accendersi alla bocca della valle, gira e rigira fra ponti e tunnel, viene ad arrestare proprio di fronte alla fattoria.

— Ognuno stia seduto! — comanda la signora, per tagliare le gambe ai generi che già avevano fatto la mossa di alzarsi, come a dire: Io metto a posto in quell'impudente! — Le mie cose son buona a vedermele da sola —, ed infatti si alza e piena di vivacità si dirige al cancello.

E' proprio lui, il meccanico, infilato in un paio di brache turchine. Dice: — Mia moglie è sul punto di avere un bambino. Vorrebbe che voi foste vicina a lei, solo per questo momento!

La signora si sente prendere alla gola (come se fosse diventata ciuca di punto in bianco, spiegherà poi), tossisce, poma, e quelli che la festeggiano di là, attorno alla tavola, pigri e soddisfatti, con le radici che arrivano al centro della terra, pensa a quell'altra, laggiù, che si appoggia con infinita sicurezza a questo ragazzo sciolto, nervoso, odoroso di benzina, e dice: — La prima corsa del treno è domani mattina alle quattro.

— Sarà tardi — ribatte lui; e poi, con inaudita faccia tosta: — Ci sarebbe la mia moto.

Ora lei capisce che il giovanotto è venuto proprio per questo, per rapirla con quell'arnese perchè la sua vita è tutta prepotenza e impazienza, ed allora si sente affascinata, ammaliata, si avvicina alla moto, si accomoda sul sellino stringendosi alle spalle di lui. Partono riempiendo di scintille tutta la notte.

Quando poi la frescura della corsa le schiarisce le idee, ella pensa: — Arriveremo in tempo! Oh, arriveremo... —; infatti ancora l'altro ieri, in uno di quei fogli rosa dello sport, ha letto che lui, il centauro Fulvio Galimberti, ha vinto a più di cento all'ora il circuito del Golfo, una gara come si sa particolarmente complicata e difficile...

Felice Ballaro

IL ROMANZO DI UNA REGINA

ALLA CORTE DI RUSSIA

L'imperatrice Alessandra Fiodorovna nata Alice di Assia-Darmstadt.

C'erano splendide bellezze, ma anche Yela era bella nel suo abito bianco e il principe la fece ballare

I.

Si sarebbe all'improvviso, senza tuttavia abbandonarsi alla profondità di un vero sonno, serbando anzi coscienza di quel perenne senso di leggerezza fisica che era come l'allegrezza di un volo e le rendeva le membra quasi immateriali. Come, infatti, poteva dormire se stava invece correndo, rapida e lieve, lungo quello sterminato corridoio dell'istituto Smolny, ora stranamente deserto e silenzioso, fin laggiù, in fondo, dove c'era quel gran ritratto della fondatrice dell'istituto, l'imperatrice Caterina II, Caterina la grande, con l'ermellino sulle spalle, l'abito ricamato di oro e la parrucca bianca, in contrasto, coi vivacissimi, penetranti occhi neri, l'aria di bellezza di quel volto carnoso, intelligente e virile! Quante volte, con le compagne, facendo i grandi scivoloni lungo il lucido corridoio, ella si era fermata a contemplare l'immagine imperiale! Ma mai come ora le era parsa tanto significativa e vicina, con quegli occhi che sembravano dire: — Sei felice, vero, Yela? Questi sono i più belli, i più luminosi giorni della tua felicità, senza ombre, senza pericoli, anche, prima assai di te, ho potuto tradurre in realtà il mio sogno: evadere dalla vita ristretta, salire in alto senza rimpianti per la casa paterna e il paese natio...

L'incoronazione dello zar

Ma con proprio quegli occhi a parlare così? Chi susurra dietro di lui? Chi ride con risate così piene e squillanti? Come accade nei sogni, ella ebbe l'impressione che l'immagine, staccatasi fulmineamente dalla cornice, si avventasse sul suo viso, e che quegli occhi neri come brace accesa, volessero bruciarla. Con un leggero grido si svegliò. No, non era nel corridoio dell'istituto Smolny, a Pietroburgo, dove aveva compiuto la sua educazione di principessina balcanica protetta e amata dalla famiglia imperiale russa, era in casa della sorella maggiore Militza, moglie dell'arciduca Nicola Nikolajevich, a Mosca, invitata, con suo padre il principe del Montenegro, alle grandi feste per l'incoronazione dello zar Nicola II. E si era in maggio, nel 1896, e mai al mondo un mese di maggio era stato così raggiante, così ricco di rose, di profumi, di gorgheggi e di luce. Qualcuno, però, nel salotto accanto, chiacchierava davvero, qualcuno rideva piacevolmente. Che le sorelle stessero già prendendo il tè? Balzò dal sofà su cui si era adagiata per la sosta e corse a spalancare la porta. Un grido di gioia le sfuggì. Non solo con Militza c'era l'altra sorella, Anastasia, la cara Stana, moglie anche lei di un arciduca Nikolajevich, Pietro, ma c'era anche Missy, la bionda, bella, seducente e allegra Maria di Edimburgo, principessa ereditaria di Romania. Non c'era che lei capace di ridere così. Militza e Stana non ridevano mai, erano brune e gravi, coi grandi occhi neri pieni di quella fiamma di misticismo morboso di chi crede nelle pratiche spiritistiche...

Ebbrezza e tragedia

— Cara Missy!

Si abbracciarono con entusiasmo. Vacquino un bel vocare coi vicine: l'inglese Missy, bionda, bianca rossa e con gli occhi azzurri, un vero fiore umano, e la montenegrina Yela, più alta e più sottile, bruna e pallida, coi grandi occhi neri. C'era tra loro una lieve differenza di età; Missy, quantunque già sposa e madre, era appena ventunenne, Yela, nata l'8 gennaio a Cettigne, aveva già compiuto diciotto anni, ma sembravano coetanee, entrambe splendenti di salute, di allegrezza, di gioia di vivere e di divertirsi.

Militza e Stana scossero il capo, malcontente di veder già Yela in piedi; non c'era verso di farla dormire un po' a lungo. Alla fine si arrese ammalata.

— Devi essere stanca morta...

— Ma no, vi assicuro. Yeto, Missy, che non siamo stanche?

Risero entrambe, in pieno accordo. No, non erano stanche, affatto!

— Eppure queste feste sono massacranti!

Erano già cominciate da parecchi giorni e dopo la meravigliosa cerimonia, nella grande cattedrale dorata, quando lo zar e la zarina erano stati incoronati, fra una nebbia fragrante di incenso, in mezzo a canti così belli da non parere terreni, in un'atmosfera di fasto e di ricchezza indicibile, ed erano apparsi coi loro diademi brillanti, immobili, vicini, ieratici, simili a due deità, dopo la cerimonia religiosa, ci era stato un susseguirsi frenetico di ricevute, processioni, ricevimenti, balli, banchetti; i giorni e le notti si susseguivano separando senza posa delizie di ogni genere in cui le riunioni familiari non avevano quasi più posto. E il poco tempo che avanzava fra un festeggiamento e l'altro era occupato dalle ultime nello scegliersi vestiti, farsi pettinare, cercare di rendersi sempre più belle. Faticoso tutto ciò per le principesse russiane, ma per le giovani un'ebbrezza. La più elegante, per lo meno quella che faceva più figura era forse Missy. Aveva abiti di tutti i colori dell'arcobaleno, uno, poi, con strascico interamente ricamato a rami di rose selvatiche, su uno sfondo cosparso di petali di rose; abito confezionato in una scuola di ricamo romana, era stato l'ammirazione di tutti.

— E stasera — domandò Yela prendendola gaiamente alla vita — come ti vestirai per il ballo all'Ambasciata di Francia?

— Chi lo sa! Forse di rosa, forse di bianco...

*— Voglio vestirmi del tuo colore anch'io — disse Yela, e Missy ebbe un lungo riso malizioso. Sapeva bene che tutta quella tenerezza non era solo un'espressione di amicizia, per lei; la realtà gran parte andava al cavaliere assegnato a Missy per tutta la durata delle cerimonie ufficiali, al principe di Napoli, l'erede del trono d'Italia. Era un fatto che tra lui e Yela c'era un segreto d'attrazione che spingeva i loro sguardi a cercarsi continuamente. Lei, Missy, avrebbe, caduto ben volentieri, se avesse potuto, il suo cavaliere a Yela, era troppo assor

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. III - N. 217
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-949
LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Sorprese in serie nella prima del campionato

Solo quattro squadre hanno vinto in casa

OTTIMA PRESENTAZIONE DELL'ATTACCO BIANCONERO

Eliani e Hansen in un scroscio tico duello aereo (f. Moisio)

La classe della Juventus domina la Fiorentina: 5-2

Il campionato è cominciato sotto buoni auspici a Torino: pubblico numeroso, giornata chiara e ventilata, non eccessivamente calda, gioco vivace ed interessante, e, quel che non guasta mai, vittoria della squadra di casa.

E' stata più netta di quanto l'andamento del gioco non lasciasse supporre, questa vittoria. Ché la Fiorentina ha lottato a lungo con coraggio ed ha cercato pienamente la sua parte degli scambi riuscendo a porre in serio imbarazzo più volte la difesa bianconera. Sulla prova di ieri, i viola formano tutt'altro che una compagine di poco conto. Eliani è tuttora fuori forma dopo il lungo riposo dovuto alla frattura ad una gamba, ma emergono, nell'unità, elementi come il terzino Cervato, che sarà insuperato, ma è pronto veloce e scattante, e Rosetta che tiene il suo posto con onore e Magli che è infaticabile nel lavoro di spola, e Chiappella, un attaccante che, quando avrà fatto l'abitudine al clima della Divisione maggiore, dovrebbe far parlare di sé.

Il difetto di questa squadra, i cui attaccanti sanno smarcarsi bene, sta essenzialmente nel fatto che termina male il lavoro che sa iniziare bene.

Gioco continuato come valore di singoli, ma non privo di pecche, quello della Juventus. Per ottenere il risultato, è bastato che essa gettasse sulla bilancia il peso della classe di parecchi fra i suoi giocatori e solo a tratti, quello della squadra nel complesso. Alcuni dei bianconeri sono ancora lenti — vedasi Bonifperti — altri devono cambiare qualche abitudine — come Muccinelli — altri ancora hanno da fondere le loro tendenze alle necessità del sistema, ma è bastato il rimanente perchè la squadra si elevasse all'altezza della situazione. Salda e sicura di sè la estrema difesa. Hansen, Martino e Praest hanno detto una chiara parola sul loro valore: qualcuno dei punti ad opera loro realizzati, è stato un vero modello del genere.

I bianconeri avrebbero dovuto segnare subito all'inizio: furono più che altro i pali ed il caso ad impedirlo. A far sì che non fossero i fiorentini a segnare per primi fu pure il palo in una occasione e la prontezza di Viola in un'altra ad intervenire. Il primo punto della giornata bisognò attenderlo fino a sette minuti dal riposo di metà tempo: un forte tiro di Hansen fu deviato più casualmente che altro dal pinocchio di Boniperti, e Castaglioni fu battuto senza paterne nulla. Ma quattro minuti dopo ne saltava fuori una, di reti, di rara bellezza: Martino, servito in profondità, sgusciava via e segnava con un tiro basso tutto malizia e precisione. Due a zero!

La Fiorentina diminuisce la distanza al 10' della ripresa, a merito di Dalla Torre che riprende un tiro di Giusti che ha colpito il palo, e per poco non pareggia subito dopo. Poi, beneficiata di Hansen. Dalla distanza di una quarantina di metri, Martino trova il compagno con un passaggio così preciso, che al danese non resta che da tirare e segnare.

Quattro minuti dopo, ancora Vitale-argentino serve Hansen con un tocco breve: nuovo tiro, nuova rete. Nove minuti più avanti Praest mette al centro su cross d'angolo: tocca di testa ed ultima rete bianconera. A tre minuti dal termine, su una mischia, Mari commette un ben visibile fallo di mano. Rigore. Tira Giusti e segna. L'arbitro fa ripetere. Tira ancora Giusti e ancora segna. Due reti, che contano per una sola però.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.
FIORENTINA: Costagliola; Eliani, Cervato; Acconcia, Rosetta, Magli; Giusti, Chiappella, Galassi, Pandolfini, Dalla Torre.
ARBITRO: Marchetti, di Milano.
SPETT.: 90.000 - INC.: 5.000.000.

Fausto Coppi ha dominato nel Giro del Veneto, giungendo solo al traguardo. Eccolo in piena azione sul Pian delle Fugazze (Telefoto Moisio per «Stampa Sera»)

Coppi asso senza rivali trionfa nel Giro del Veneto

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Fausto Coppi può dire di aver ripreso ieri quella maglia tricolore di campione italiano che Vito Ortelli gli aveva portato via l'anno scorso. Così, dopo quella rosa del Giro d'Italia e quella iridata di campione del mondo d'inseguimento, questa è la terza maglia di cui lo stupefacente campione torna nella corrente stagione in possesso e tutte e tre vanno ad aggiungersi a quella gialla del giro di Francia, per costituire il più eccezionale corredo d'onore di cui un atleta abbia mai potuto disporre in un'annata. Ieri, vedendolo vincere alla maniera forte che gli è consentita e preferita dalle giornate di suprema grazia mi è parso di individuare in lui non il campione d'Italia, il migliore dei nostri — e forse non solo di essi — ma davvero un autentico campione del mondo insuperabile fra tutti. Perchè non c'è il minimo dubbio circa l'insistenza sulla scena ciclistica mondiale di un atleta capace di fare quello che ha fatto Coppi, con tanta sicura autorità, con così disinvolta padronanza, con tale schiacciante superiorità. Non vi stupisca se vi dico che in questo giro del Veneto egli ha superato ogni aspettativa, di chi non poteva non tener presente l'attività staordinaria per oltre sovrumana che sta svolgendo da maggio e particolarmente da un mese a questa parte.

Dopo 170 chilometri di corsa, dei quali si potrebbe fare a meno di parlare tanto sono stati vuoti (media di 35 nella prima ora di marcia calata poi sui 30 dopo Bassano e mantenutasi su questo tono, se si toglie la folata a 40 sulla discesa da Levico a Trento nulla di notevole da segnalare se non le bellezze della incantevole valle Sugana che si risolve lentamente in turistica passeggiata) dopo, dico, questa prima metà della corsa e dopo che Bof Ortelli, Magni, Logli, Volpi si erano alternati al comando senza troppo forzare, al principio della maggiore Martini ha preso a condurre con una certa vivacità e a ridurre il gruppo, ad allungarlo, a romperlo sino a ridurlo con una decina di uomini tra i quali Coppi, vigilantissimo, Magni, Maggini, Ortelli, Castellucci, Logli, Fornara, Astrua, Biagioni, Cocchi.

In difficoltà invece, era già Leoni. La scalata era divisa, si può dire, in quattro parti da lunghi gradini in discesa, avversari e fece un allungo sul rispostero solo Ortelli, Magni, Martini, Fornara e Astrua. Cedettero Ortelli, poi Astrua, Fornara, infine Martini, ma quest'ultimo al quarto gradino discendente si ricongiunse a Coppi e Magni che erano rimasti a fare i conti da soli.

Nel tratto finale Coppi è ormai deciso a battersi nell'impresa in grande stile; prende il comando e Martini non regge. Si trovano testa a testa Coppi e Magni, i due uomini che, a parte Bartali, sono stati quest'anno le colonne della nostra nuova ciclistica. Coppi s'impenna alla macchina come per meglio puntare le enormi leve e si toglie dalla ruota l'avversario. Nessuno resiste, tutti arrancano alla disperata e devono cedere terreno, allontanarsi, scomparire. In cima alla salita Coppi ha un vantaggio che può non sembrare definitivo: 40" su Martini, magnificamente ripresosi, mentre Magni paga la sua strenua resistenza e viene raggiunto da Ortelli. Essi sono a 1'26".

Terminata la discesa Coppi fora e perde 55" per cambiar ruota, sicchè in cima al passo Kon egli ha solo 1'20" su Magni, ripassato avanti a Martini. Seguono Ortelli, Biagioni, Bresci, Leoni, Maggini Luciano e altri. Dobbiamo aspettare di controllare le posizioni non appena finita la discesa su Valdagno per renderci conto dell'epilogo che avrà la corsa. Magni aveva guadagnato su Coppi ed era ad un minuto esatto da lui.

Seguendolo, già si vedeva la coda delle vetture che facevano da corteo a Coppi. Se egli avesse potuto afferrarla tutto avrebbe potuto cambiare. Egli s'impegnava a fondo per ridurre il distacco ed in altri 5 km. lo riduceva di altri 20", ma Coppi, informato della minaccia, aveva allungato il passo.

Magni però, esaurite le sue energie, dovette dichiararsi vinto. A Vicenza, a 54 km. da Padova, aveva 5' di ritardo su Coppi e alle sue spalle si erano uniti Ortelli, Biagioni, Bresci, Maggini L., Martini e Leoni che erano a 8', che assorbirono poi Magni. Il distacco andò lentamente diminuendo. Al termine della discesa dopo la salita di Teolo, Coppi precedeva i suoi inseguitori di 5' e mezzo ed aveva in mano la vittoria della corsa, ma non ancora il titolo di campione di Italia, perchè Leoni avrebbe potuto arrivare secondo e gli sarebbe rimasta la via aperta nella Coppa Bernocchi per contendere a Coppi vittoria e titolo. Passò Bresci a decidere la questione, perchè a 5 km. da Padova lasciò le compagnie ed entrò al velodromo di Padova con 44" sugli altri sei, sui quali Leoni vinse la volata.

Giuseppe Ambrosini

Fausto è già campione dei professionisti su strada

ORDINE DI ARRIVO dopo il Giro del Veneto:

1. COPPI FAUSTO, p. Bf. 1. Maggini Luciano, p. Bf. 2. Magni Fiorenzo e Leoni Adolfo, p. Bf. 4. Bartali Gino, p. Bf.

Coppi è armai campione d'Italia, prima ancora della quinta e ultima prova. Infatti la classifica definitiva verrà fatta sommando i risultati di ore tra le cinque prove, per distacco e arrivo. Coppi, che ha già vinto due Giri (di Romagna e del Veneto) ed è arrivato secondo nel Giro del Piemonte, il suo punteggio con può più essere eguagliato.

Diciotto milioni al "12,,

Nella prima giornata del Totocalcio si è avuto un esborso monte premi di 109 milioni 497.850 lire. Pochissimi i punteggi pieni e alta la quota dei premi: i «12» sono stati tre (uno a Roma, uno a Vicenza ed uno a Milano) e toccano a ciascuno 17.999.975 lire. Ai sedicenovi «undici» toccano invece 474.891 lire. In Piemonte realizzati sono cinque «11».

Per il concorso Totip, quattro «12» (due a Firenze e due a Bologna) con un premio di 611.083 lire, cinquantaquattro «11» (lire 48.365) e seicentodiciannove «10» (lire 3648), in Piemonte tre «11» e cinquantanove «10».

La colonna vincente è la seguente: 2, x, x, 2, 1, 1, 1, 1, 1, x, 1, 1.

Il Torino passa a Venezia a 4 minuti dalla fine

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Tutti i granata sono saltati addosso a Santos, autore del goal decisivo, con lo stesso slancio con cui avevano abbracciato Mazzo quando era riuscito a parare il rigore tirato da Degano. Nessuno ha pensato invece a stringere la mano a Copernico, che con una trovata tuttian era stato l'accorto generale della vittoriosa partita. Eppure tre e non due sono i nomi cui va il merito del successo torinese, magnifico e meritato successo ottenuto nel primo incontro di campionato. Sembrava che una tradizione negativa pesasse sul campo di Sant'Elena. Mai negli anni scorsi le squadrone che comprendeva Loik e Mazzola, aveva potuto acciuffare il punteggio pieno sul terreno veneta dove i venti soffiavano costantemente in direzione avversa ai granata. Ci è riuscito il Torino attuale e l'affermazione è stata naturalmente dedicata ai due giuocatori i cui nomi, assieme a quelli di Ballarin e di Petron, sono scolpiti sulla lapide inaugurata prima della gara.

Tifo per i granata

Si prese a giuocare e il Torino fu salutato da un cordiale grido di incitamento. Da chi proveniva, se un'agenzia piemontese che aveva intenzione di organizzare un torpedone di tifosi non era riuscita a trovare più di 18 persone ed era stata costretta a rinunciare al progetto? Ad ogni modo i granata accettarono anche i «fo-za Toro» detti con cadenza veneta e presero a tenere il campo con vigore. Si distinsero fin dall'inizio Bersia, per la sua velocità, e Depetrini per chiaro senso del giuoco, i due che dovevano poi confermarsi tra i migliori. Cuscela; invece, sceso in gara con 38 di febbre a causa del suo mal di gola non poteva rendere come è abituato. Nay alle prese con Barcaritch, un contravanti duro e tenace che non ha paura ad adoperare i gomiti, doveva impegnarsi con tutte le sue energie, e Macchi era talvolta messo in difficoltà dal velocissimo Massagrande. L'attacco granata, con Tubaro spassato a mezzo sinistro (ma l'esperimento non è fallito in pieno) e i collegamenti non sempre in funzione, aveva i suoi nuclei migliori negli spunti individuali di Carapellese e di Frizzi. Diremo subito che, a parte un chiaro miglioramento di Macchi nel secondo tempo, questa è stata nel complesso la dolonomia del giuoco torinese per tutti i 90 minuti.

Ad ogni modo l'inizio è stato equilibrato e la pressione fu equamente ripartita. Se Barcaritch al 5' su azione confusa dei difensori torinesi otteneva soltanto un corner anzichè un goal, all'8' Marchetto era fermato dall'arbitro mentre stava per portar via la palla dalle mani del portiere avversario. Al 26' avvenne il primo dei due episodi che dovevano decidere la contesa. Un attacco del reparto veneto terminò in calcio d'angolo. Macchi, nella mischia, si vide capitare la palla su una mano. Rigore. Degano, un anziano a cui non manca certo l'esperienza, scoccò con tutta flemma il tiro quasi verso il centro della porta. Muro, dopo aver accennato a scattare sulla destra, si fermò di colpo e con le mani e il ginocchio allontanò il pericolo.

Aprì la ripresa un tiro di Nicolitch finito a tre dita da un montante. Al 6' fu di nuovo un granata a suonare l'allarme. Carapellese iniziò una di quelle serpentine che sembrano portare il suo marchio di fabbrica esclusivo. Passò Pischiaus, superò Lucchi. Come un artista troppo innamorato del suo quadro, non seppe però mettere fine al ritocchi. Avrebbe potuto sparare in uno spiraglio fattosi libero; preferì invece dribbiare anche Griffanti, e il «vecio» gli soffiò il pallone di misura. Altra bella e buona occasione l'ebbe Santos quando di sinistro tirò più in alto ancora dell'albero di una nave ancorata proprio dietro ai popolari. Sempre sul piede proibito dell'argentino fini al 29' un pallone che aveva percorso un curioso itinerario: dalla scarpa di Pischiani alla testa di Ottogalli (subito K.O. per la violenza dell'urto) fino a Tubaro. Questi era stato pronto ad allungare a Santos, ma Benjamino con la scarpa mancina aveva calciato troppo adagio.

Intanto il Venezia, provato dallo sforzo, andava giù di giri. Copernico fiutò il momento buono: un segno a Marchetto ed ecco il ragazzo finire all'ala, un altro a Frizzi e a Carapellese ed ecco il numero 7 diventare centravanti e il capitano stringere un po' più verso il centro. Era la mossa da scacco matto. Infatti a 4' dalla fine Carapella, dopo avere zigzagato fra i difensori avversari, andò a finire tutto sulla destra. Stranse, versò la porta e passò a Marchetto. Colpo di tacco indietro (un tocco perfetto per intuito e precisione), la palla è a Santos. La palla è sul piede destro di Santos, tanto per intenderci. In un attimo essa diventa un bolide che la rete, non la mano protesa di Griffanti, può fermare.

Paolo Bertoldi

Sospese per ora le trattative tra il Torino e l'Argentina

I contatti fra il Torino e l'Argentina sono, per ora, interrotti. Una telefonata, stanotte, con Buenos Ayres ha reso infatti noto alla segreteria granata che le trattative per ogni passaggio immediato devono ritenersi sospese, almeno sino al termine del campionato argentino, fissato, come è noto, verso il finire del mese di settembre.

Le altre gare della A

* **ROMA-PRO PATRIA 2-0**
La partita ha fornito azioni piuttosto equilibrate e due goals alla spalle di Theodidi, il primo per merito di Bacci (al 3' del primo tempo), ed il secondo a pochi secondi dal termine, segnato da Zecca.

* **LUCCHESE-LAZIO 2-2**
Due goals per parte, un espulso in campo rossonero ed uno in campo azzurro formano il bilancio di Lucchese-Lazio. Per i locali ha segnato Mazza, al 4' del primo tempo ed al 19' della ripresa. Le reti laziali portano la firma di Flamini e quella di Montanari. Tutti e Magrini sono stati invitati in anticipo agli spogliatoi.

* **BARI-GENOA 2-0**
I due goals sono stati segnati — sempre nel primo tempo — da Fabian e da Stradella (rigore per fallo di mano di Castelli). Al sesto minuto del termine l'arbitro espelleva Alarcon e Testo.

* **COMO-PALERMO 1-0**
Un goal di Stua — unico allo scadere del 90 minuti di gioco, ha dato al Como la vittoria.

K.o. del Milan alla Samp: 3-1

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

In verità non è occorso molto tempo per comprendere che i rossoneri l'avrebbero fatta franca, sul terreno di Marassi.

Questa nuova edizione del Milan ha un qualche cosa del tutto nuovo. Presenta uguale nello stile difensivo, ha quasi completamente cambiato faccia in quello offensivo. E' sparito il «diavolo» ed è saltato fuori un qualche cosa di elegante, di pratico, di sciolto. Si perderebbe tempo, oggi, a cercare nel Milan il tradizionale giuoco d'attacco del «Milan». Vi è forse stato un solo cambiamento, ma radicale: dove era foga, adesso è tecnica. Di Nordhal si sapeva, di Green e Liedolhm si è visto un gran bene. Essi si comprendono e si completano; Liedolhm e Green hanno in Nordhal il loro nemesse. La gran carta del Milan è, quindi, venuta dalla Svezia. Un colpo buono davvero. Chissà che non faccia saltare il banco.

Ma riparleremo fra dieci mesi... Di Nordhal ammiro nuova, il che vuol dire buone nuove. E' bravo e ficcante (e ciò valga anche per il giovane Rimoldi).

Nel confronto i liguri hanno sfigurato, ma più che demerito loro, propendiamo che sia stato merito degli avversari. Dopo la prova contro il Genoa, ci si attendeva un tantino di più. La compagine blu-cerchiata ha dimostrato di essere in fase di preparazione, sia ancora cercando di risliscare quei fili conduttori, che lo scorso campionato l'hanno portata ad avere uno fra i più pericolosi attacchi. Gli uomini sono quasi tutti gli stessi; di nuovo il solo Sabbatella, sulla cui prestazione per ora è prematuro dare un giudizio. A Razzetto nuoce il lungo e forzato riposo a Baldini ne risente di conseguenza. Poco da dire sui mediani. Lo stato di grazia degli avversari li ha fatti agroppare come cavalli da tiro: l'assillo e l'ansietà, qualche volta li ha messi in affanno. Eguale sorte è toccata ai terzini. Bonetti, infine, ha alternato parate splendide a incertezze fatali.

Il Milan ha avuto in mano la partita fin dall'inizio. La prima rete si è registrata al 24'. Un servizio di Liedolhm, male intercettato da Arrighini, è raccolto da Burini che stringe e segna. La reazione della Sampdoria ha portato al pareggio ottenuto tre minuti dopo da Baldini, che ha battuto in rete dall'altezza del l'area di rigore. Ma al 37' secondo goal del Milan: calcio di punizione quasi dall'angolo dell'area, tiro diagonale di Annovazzi, testa di Liedolhm, rete. Al 4° della ripresa Rinaldi ha messo la sua firma al successo milanista.

Renzo Bidone

SAMPDORIA: Bonetti, Gratton, Arrighini; Cinesta, Bertani, Mannocci; Bichetti, Baiardi, Baiardo, Ballarin, Sabbatella.
MILAN: Milanese; Sanvito, Soglia; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Green, Nordahl, Liedolhm, Rinaldi.
ARBITRO: Silvano, di Torino.
SPETT.: 30.000 - INC.: 12.000.000.

Il rosso-nero Nordhal

I risultati a sensazione

Atalanta-*Bologna 6-2

Bologna, lunedì sera.

L'elogio più bello alla squadra atalantina lo fa il risultato: sei goals a uno, punteggio eccezionale, che non lascia di Bologna alcuna attenuante. I nero-azzurri bergamaschi hanno messo in mostra un gioco di elevata lettura tecnica, ed hanno presentato agli sportivi amiltani i loro «grandi» stranieri: Nordhal (!), K. Hansen e Bettenieri. Il Bologna con è mai riuscito ad intralciare la manovra degli ospiti.

Le reti sono state segnate dal: primo tempo: Hansen (At.) al 5'; Bettenieri (At.) al 9'; ed al 35'. Nella ripresa da: Hansen (At.) su rigore al 1'; Cappello (Bo.) al 9'; Randon (At.) al 25'; Milne (Bo.) su rigore al 30'; Magnan (At.) su rigore al 37'. Ha arbitrato Pieri, di Vriezia.

BOLOGNA: Vani; Giovannini, Ballacchi; Nicoli, Muccinelli, Vincenzi; Milne, Cervellati, Cappello, Tassoni, Valli.

ATALANTA: Omboni; Quintavalla, Piccardi; Malinverni, Nordhal (!), Angeleri; Buonetti, K. Hansen, Bergotti, Boermsen, Randon.

*Internaz. - Padova 1-1

Milano, lunedì sera.

Si sono viste all'opera due squadre ancora distanti da un grado apprezzabile di forma; però l'impressione peggiore l'ha fornita l'Inter.

Il Padova aveva cominciato male, subendo un goal (Patteri all'11') e sostenendo un avvilente disagio; ma poi alcuni spostamenti conferivano nuovo vigore alla squadra, che al 32' della ripresa otteneva con Franceschi il goal del pareggio, a realizzazione latina, con ogni merito, di tuttissimo serrato nel mezzo-azzurri. La espulsione di Zanon a un minuto dalla fine non è valsa a placare le ire del pubblico, che al fischio di chiusura si è elegante con urla e lanci di cuscini.

INTER: Frattesi; Quella, Giovannini; Fattori, Eggs, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Wilkes, Nyers I.

PADOVA: Romano; Biavati, Zanon; Rolli, Fuchs, Mari; Vicini, Gatti, Gunari, Gelli I, Franceschi.

Arbitro: Gamba, di Napoli.

Santos segna il goal decisivo per il Torino (Telefoto Moisio per «Stampa Sera»)

Un primato di nuoto

Il sono cronometrati ieri nella piscina coperta delle civiche comunale i campionati italiani femminili di nuoto. Si è avuta la prevista affermazione delle milanesi triestine nettamente favorite dal pronostico, mancata l'unica vittoria torinese è stata ottenuta dalla Zamorani della Ginnastica Torino nella gara di tuffi m. 3 juniores con p. 29,93.

Fuori gara la triestina Gansprogher ha largamente battuto il primato italiano dei 400 dorso detenuto dalla Samuel con 5'32", migliorando la distanza in 5'27".

Successo della Triestina sul campo del Novara: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Nella ripresa, il Novara ha perso malamente, per mancanza di fiato, di convinzione, persino forse di fiducia in se stesso, una vittoria sulla quale nessuno, dopo i primi quarantacinque minuti, avrebbe potuto avanzare dubbi fondati. Gli azzurri erano soli in campo contro la Triestina sfoderando un gioco di piacevoli lavorate. De Vecchi, Degni e sicuro, riuscivano a trovare il prezioso Rossetti. Odone signoreggiava in un gioco tecnico e redditizio; Grandini, superata qualche incertezza, profondeva la sua generosità giovanile nelle azioni d'attacco, ben sfruttate dai vecchi». Sotto stimolo del governo Amadei 2o. inseriva bene le mote degli acquisti, senza che di fronte, 70 azioni dei ramarri alabardati prendessero consistenza. I veneti, che presentavano Bianco, centromediano, con la maglia segnata dal numero 8, conservavano il carattere prepotente del loro fisico e non lasciavano trapelare particolari segni di nervosismo, quelli, controbattevano senza affanno, reclamo, a tratti, padroni del campo.

Venne un goal e fu segnò Piola al 12' su imbeccata di Poletti (che, sia detto sottovoce, s'era allato con la mano per le difficile bisogna), poi inizio la serie delle occasioni sprecate. Il taccuino ne registra almeno sei: ecco che erano reti a colpo sicuro, e che invece divennero fonti di disillusioni. I novaresi non scoraggiavano preoccupati.

«A forza di fare, sfonderemo!», in quanto a difesa. Corghi oggi pare tutto e

Cargnelli parava sul serio e due volte salvò la sua rete da intrusioni terrificanti. Ma — dai e dai — con la ripresa, la solita cambio asperto. I padroni di casa, dal valore passarono al tango: mancavano i cristiani divenuero manzari di samba. Con il trascorrere dei minuti, il divario tra le forze in campo, cresceva a dismisura: si disintegravano i rosso-alabardati, contro il Novara, quasi scomparito da un brutto vento di disfacimento.

Pareggio e vittoria alabardati scombarono a ciel sereno, come logica conseguenza di tanto sconquasso. Il primo lo segnò Ignoto, al 7', il secondo lo raggiunse Biasoni, al 21', trasformando un rigore. Odone per bloccare un passaggio alla mezz'ala sinistra avversaria si tuffò alla brava sulla palla e Biasoni fulminò sul palo. Carambola e goal senza discussioni.

GIGI BOCCACCINI

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Grisanti, Odone, Bairati; Pombia, Piola, Giraudo, Remina, Ferraris II.
TRIESTINA: Nesturi; Zorzin, Radio; Trevisan, Biason, Giannini, Rossetti, Pelagna, Adcock, Ispiro, Degni.
ARBITRO: Camelo, di Milano.
RETI: Piola (N.) al 12' del (e t. Ispiro (T.) all'8 e Biason (T.) su rigore al 21' della ripresa.

I pallanuotisti olandesi vincono il Trofeo Italia

Genova, lunedì sera.

L'Olanda ha vinto, davanti all'Italia e all'Ungheria, il Trofeo Italia di Pallanuoto. Ecco i risultati dell'ultima giornata a Genova: Italia-Ungheria 5-3; Ungheria-Francia 9-2; Olanda-Svezia 4-3.

La marcialonga podistica di Novara (Km. 42) è stata vinta dal fiorentino Sestini Oristanno in ore 2.51'.

Il Premio dei Mutori (L. 60.000, m. 4000), prova di centro della giornata di ieri a Miraflori è stato vinto da Macamah, su Chegna del Mare su Elettico.

Il Giro ciclistico della Liguria per dilettanti è stato vinto da Zappa di Genova. Stupisce e lo avvisano Zanetti si sono affermati ieri nelle ultime due tappe.

Il ciclista Alberto Negri del G. S. Monti di Terni è il nuovo campione italiano della categoria allievi dilettanti.

Il 'gornata calcistica per ragazzi Coppa Città di Perugia - Trofeo Città di Bari della Juventus. I giovanissimi bianco-neri, impegnati ieri contro i coetanei del Milan, sono usciti vittoriosi per due reti a zero. Vittoria più che meritata, se si pensa che nelle due partite disputate, Fiorentina prima e Milan poi, i juventini hanno segnato cinque reti senza subirne alcuna.

La finale della Coppa Scarioni (m. 200 a nuoto) è stata vista a Pesaro dal veneziano Pennuolo.

Fausto Coppi ha dominato nel Giro del Veneto, giungendo solo al traguardo. Eccolo in piena azione sul Pian delle Fugazze

(Telefoto Moisio per «Stampa Sera»)

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE Gio. ogni Squad. cons.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Bari	1	1	1	0	0	3	0
Roma	1	1	1	0	0	2	0
Como	1	1	1	0	0	1	0
Torino	1	1	1	0	0	1	0
Milan	1	1	0	0	1	3	1
Atalanta	1	1	0	0	1	2	1
Juventus	1	1	0	0	1	2	1
Triestina	1	1	0	0	1	2	1
Inter	1	1	0	0	1	1	2
Lazio	1	1	0	0	1	1	2
Lucchese	1	1	0	0	1	1	2
Padova	1	1	0	0	1	1	2
Novara	0	1	0	0	1	1	2
Sampdoria	0	1	0	0	1	1	3
Fiorentina	0	1	0	0	1	1	3
Udinese	0	1	0	0	1	1	3
Palermo	0	1	0	0	1	1	3
Venezia	0	1	0	0	1	0	1
Genoa	0	1	0	0	1	0	1
Pro Patria	0	1	0	0	1	0	2

1-0 Bari-Genoa	1
2-0 Bologna-Atalanta	2
1-0 Como-Palermo	1
1-1 Inter-Padova	x
2-1 Juventus-Fiorent.	1
2-2 Lucchese Lazio	x
1-2 Novara-Triestina	2
2-0 Roma-Pro Patria	1
1-3 Sampdoria Milan	2
0-1 Venezia-Torino	2
1-0 Legnano-Modena	1
0-0 Reggiana-Udinese	x

ALESSANDRIA-CATANIA: 3-1

Buon esordio dei grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Ad Alessandria sono partiti due pari: uno per Rawcliffe, l'altro contro Rawcliffe, il nuovo centravanti inglese. C'è materia per discussioni che dureranno un pezzo. I più hanno ancora nella memoria il gran correre e l'intraprendenza di Stradella. Dalla parte avversa si sostiene che Rawcliffe ha il passaggio all'inglese e si sente già il suo gioco di posizione. Un giudizio sensato sarà possibile solo quando il nuovo acquisto dei grigi avrà smaltito parecchi dagli ai chili che lo fanno assomigliare più ad un solenne stallone che ad un combattitore di prima linea.

Una cosa è già chiara: anch'egli ha la bella dote, l'unica dote anzi, che la nuova Alessandria è già in grado di mettere in mostra: il tiro. E non a caso, perchè il calcio è quello che è, perchè il calcio è del primo tempo da Soglio (Alessandria) con dal tiro angolato; il Catania, la partigiana Fontanesi al 30' con Pierini, poi i «Grigi» sono risultati in vantaggio al 42' per un potente tiro di Arazzi nella ripresa, al 18' Soglio fa meglio il suggello al lavoro pistagino... cui l'Alessandria inizia un campionato senza programma, di sconosciute pretese ma anche senza il reto a risultati insufficienti.

Qualche bello spunto hanno avuto singolarmente il portiere, medaglia d'oro di Torino destri del Catania e Cipolla e Soglio dei grigi. Discreto l'arbitraggio di Bernardi di Roma; Stadio quasi al completo e numerosissimi i catanesi.

Alessandria: Ghiselli; Guaschino e Scarrone; Arezzi, Corradini, Pistrutti; Soffritti, Cipolla, Rawcliffe, Alberiali, Soglio.

DINO RAGNONI

Nella Serie B

*Legnano-Modena 1-0. Udinese-*Reggiana 4-0; *Alessandria-Catania 3-1; *Siracusa-Fanfulla 2-0; *Cremonese-Vicenza 1-1; Spal-*Napoli 3-1; *Livorno-Salernitana 5-0; *Napoli-Pro Sesto 4-0; *Sparta-Brescia 2-0; Arsenal Taranto-*Prato 3-1; *Verona-Pisa 2-2.

La Serie C

Pro Lissone-*Biellese 2-1; *Crema-Sestrese 2-0; *Piacenza-Monza 4-0; *Gallaratese-Seregno 2-1; *Lainco-Pro Vercelli 1-1; *Mortara-Voghera 5-1; Savona-*Omegna 3-1; *Pavia-Sanremese 5-1; *Parabiago-Asti 4-2; *Ivrea-Casale 2-0; *Varese-Villasanta 2-1.

A Rimini, nella piscina [illegible] dei campionati aliciti dal Mediterraneo, Sidoli ha vinto i 200 m. (2'7"), Fracassi gli 800 m. (1'06"6), Albanese il salto in alto (m. 1,80), Profeti il lancio del disco (m. 41,14), e ancora Sidoli il salto in lungo (m. 5,80).

Il record italiano dei 100 m. a rana è stato battuto dal nuotatore Podercoli, ad Asiago, col tempo di 1'12".

Successo della Triestina sul campo del Novara: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Nella ripresa, il Novara ha perso malamente, per mancanza di fiato, di convinzione, persino forse di fiducia in se stesso, una vittoria sulla quale nessuno, dopo i primi quarantacinque minuti, avrebbe potuto avanzare dubbi fondati. Gli azzurri erano soli in campo contro la Triestina sfoderando un gioco di piacevoli lavorate. De Vecchi, Degni e sicuro, riuscivano a trovare il prezioso Rossetti. Odone signoreggiava in un gioco tecnico e redditizio; Grandini, superata qualche incertezza, profondeva la sua generosità giovanile nelle azioni d'attacco, ben sfruttate dai «vecchi». Sotto stimolo del governo Amadei 2o. inseriva bene le mote degli acquisti, senza che di fronte, 70 azioni dei ramarri alabardati prendessero consistenza. I veneti, che presentavano Bianco, centromediano, con la maglia segnata dal numero 8, conservavano il carattere prepotente del loro fisico e non lasciavano trapelare particolari segni di nervosismo, quelli, controbattevano senza affanno, reclamo, a tratti, padroni del campo.

Venne un goal e fu segnò Piola al 12' su imbeccata di Poletti (che, sia detto sottovoce, s'era allato con la mano per le difficile bisogna), poi inizio la serie delle occasioni sprecate. Il taccuino ne registra almeno sei: ecco che erano reti a colpo sicuro, e che invece divennero fonti di disillusioni. I novaresi non scoraggiavano preoccupati.

«A forza di fare, sfonderemo!», in quanto a difesa. Corghi oggi pare tutto e

Cargnelli parava sul serio e due volte salvò la sua rete da intrusioni terrificanti. Ma — dai e dai — con la ripresa, la solita cambio asperto. I padroni di casa, dal valore passarono al tango: mancavano i cristiani divenuero manzari di samba. Con il trascorrere dei minuti, il divario tra le forze in campo, cresceva a dismisura: si disintegravano i rosso-alabardati, contro il Novara, quasi scomparito da un brutto vento di disfacimento.

Pareggio e vittoria alabardati scombarono a ciel sereno, come logica conseguenza di tanto sconquasso. Il primo lo segnò Ignoto, al 7', il secondo lo raggiunse Biasoni, al 21', trasformando un rigore. Odone per bloccare un passaggio alla mezz'ala sinistra avversaria si tuffò alla brava sulla palla e Biasoni fulminò sul palo. Carambola e goal senza discussioni.

GIGI BOCCACCINI

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Grisanti, Odone, Bairati; Pombia, Piola, Giraudo, Remina, Ferraris II.
TRIESTINA: Nesturi; Zorzin, Radio; Trevisan, Biason, Giannini, Rossetti, Pelagna, Adcock, Ispiro, Degni.
ARBITRO: Camelo, di Milano.
RETI: Piola (N.) al 12' del (e t. Ispiro (T.) all'8 e Biason (T.) su rigore al 21' della ripresa.

I pallanuotisti olandesi vincono il Trofeo Italia

Genova, lunedì sera.

L'Olanda ha vinto, davanti all'Italia e all'Ungheria, il Trofeo Italia di Pallanuoto. Ecco i risultati dell'ultima giornata a Genova: Italia-Ungheria 5-3; Ungheria-Francia 9-2; Olanda-Svezia 4-3.

La marcialonga podistica di Novara (Km. 42) è stata vinta dal fiorentino Sestini Oristanno in ore 2.51'.

Il Premio dei Mutori (L. 60.000, m. 4000), prova di centro della giornata di ieri a Miraflori è stato vinto da Macamah, su Chegna del Mare su Elettico.

Il Giro ciclistico della Liguria